Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 152 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 26 Giugno 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.16 - 5.80 - Abbonamenti: Anno L. 70 - sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 150 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

L'Esercito dell'Italia fascista in uno studio del Gen. Pariani

Le Forze Armate procedono senza sosta inflessibilmente, tenendo presente l'ammonimento del Duce: "Nella preparazione, guai a chi si ferma. E' un vinto prima di combattere,,

ROMA, 25.

Il Sottosegretario alla Guerra, Generale Pariani, col titolo «L'Esercito dell'Italia Fascista» ha dedicato all'Esercito italiano assurto a mirabile efficienza e pronto a tutte le prove per la gloria del Re Imperatore e della Patria un importante studio che vede la luce nella «Rassegna Italiana».

Il dopoguerra

Dopo un breve cenno storico dedicato alla decisiva partecipazione delle nostre armi alla guerra mondiale ed all'immenso peso della nostra vittoria, il Gen. Pariani traccia il triste quadro del dopoguerra quando, nell'ora torbida delle basse passioni e del trionfo demagogico, l'Esercito, sfibrato in estenuanti servizi di ordine pubblico, spesso costretto dalla sua sublime disciplina ad ascoltare nei comizi discorsi che ne offendevano a sangue i più puri sentimenti, si raccolse in sè stesso ed alimentò del suo dolore e del grande ricordo del passato la fede nell'avvenire. «Ma presto — egli rileva — risuonò il grido di rinascita: vogliamo la grandezza della Nazione, nella materia e nello spirito». E' Mussolini che lo lancia, Benito Mussolini che riconduce l'Italia di Vittorio Veneto al suo Re.

Col risorgere di tutti i valori morali, con l'esaltazione delle più pure idealità, l'Esercito ritrova il clima necessario per tracciare — alla luce del suo recente passato di gloria — le vie per le sue missioni future. Superata la crisi, l'Esercito riprende infatti la ascesa della sua potenza, sotto la guida sicura del Duce che ne farà salda base della sua politica costruttiva e romanamente imperiale. Ed è alle tappe di questa ascesa, recante l'impronta della titanica fatica mussoliniana, che è dedicata la parte sostanziale dello studio del Sottosegretario alla Guerra. Il Gen. Pariani parla innanzitutto dell'ordinamento provvisorio dato all'Esercito da cui scaturì il primo assetto sommario alla costituzione delle unità, mentre ancora la dottrina si dibatteva nella formulazione della esperienza della guerra.

In questo periodo il Duce col suo intervento personale, culminante col grande discorso pronunciato in Senato il 2 aprile 1925, affermò i legami indissolubili tra vita politica, economica e sociale del Paese e gli istituti militari. Assunto poi, il dicastero della Guerra, elaborava il nuovo programma di ordinamento che prese il nome di «ordinamento Mussolini» ed emanava quei provvedimenti che dovevano accrescere la efficienza delle Forze Armate, organizzare le energie nazionali per la guerra, imprimere alla Nazione quello spirito elevato, fermo, patriottico senza il quale anche le migliori armi diverrebbero inutili.

Graduali realizzazioni

I periodi successivi sono quelle delle graduali realizzazioni ed il Sottosegretario li riassume in rapide enunciazioni che trattano dei mezzi e della dottrina. Sancita la necessità della guerra di rapida decisione come quella più consona alle risorse materiali della Nazione e più aderente al temperamento ed allo spirito nuovo del tempo fascista, si deve creare lo strumento per essa più adatto.

Stabilito il tipo di guerra che si vuol condurre, scrive il Generale Pariani, definito, in base alla situazione, lo scopo da raggiungere, è evidente che i mezzi debbono essere adatti all'ambiente nel quale debbono agire. E continua, dopo avere specificato i fattori necessari al successo: ora noi abbiamo il Capo che possiede, in un modo eccelso, il meraviglioso dono dell'intuito, unito ad inflessibile forza volitiva; siamo cioè sicuri della chiara visione, della netta impostazione e dell'inflessibile tenacia per perseguire lo scopo. E l'Esercito sta preparando le formazioni adattabili ai vari ambienti, dotate di armi che consentano travolgente violenza e di mezzi che consentano celere manovra. I mezzi — nota il Sottosegretario — sono potentissimi. Armi portatili, bombe, fucile mitragliatori e mitragliatrici di accompagnamento, artiglieria da campagna, da montagna, antiaerea e controcarri, munizioni e artifici speciali, mezzi di collegamento radiotelegrafonici, equipaggi da ponte, autoveicoli per trasporto di uomini e di artiglieria, maschere e molti altri ordigni di minor rilievo, sono stati migliorati, rinnovati, creati di nuovo. La motorizzazione impostasi in linea generale, come l'espressione tipica del moderno apprestamento bellico, è oggi per l'Italia uno degli elementi fondamentali di efficienza e di potenza.

Le esercitazioni hanno consentito di esaminare, al vaglio della pratica applicazione, nuove unità e nuovi mezzi, di esercitare capi e gregari in un quadro realistico che ha permesso di stabilire e definire formazioni, raggruppamenti, dotazioni. Gli studi effettuati ed i provvedimenti ad essi inerenti, hanno portato a differenziare i vari complessi in relazione ai loro compiti ed al terreno, modificando la concezione prebellica che si imperniava su un tipo unico di divisione e riservava al fante armato di solo fucile, la risoluzione del conflitto.

Il battaglione di fanteria

Pertanto il battaglione di fanteria che nel dopoguerra disponeva di tre compagnie di fucilieri e di una di mitraglieri con otto armi, dispone oggi di: 39 armi automatiche, delle quali 12 pesanti di maggior calibro e 9 mortai di assalto, formidabile dotazione di mezzi perfezionati e potenti. Il reggimento di fanteria può appoggiare il movimento dei suoi battaglioni con i modernissimi mortai da 81 e con batterie di accompagnamento e proteggerli dall'azione aerea e dai carri nemici con cannoni da 47 e da 20.

La cavalleria, al cavallo, ha aggiunto il carro veloce. I bersaglieri alla bicicletta hanno aggiunto la motocicletta con mitragliatrice, nonchè il carro veloce e l'autoveicolo per i trasporti rapidi. Le batterie da campagna e celeri sono state dotate di nuovo materiale da 75-18. L'artiglieria someggiata è stata accresciuta; quella d'Armata, di Corpo d'Armata e talune altre leggere sono state completamente motorizzate conferendo a quest'arma la maggiore mobilità, rendendola adeguata a tutti i terreni ed alla guerra di movimento verso la quale è indirizzata la nostra preparazione.

I mezzi tecnici hanno raggiunto un alto grado di perfezionamento per la passione che tutti anima, dimostrando una volta di più che l'ingegno italiano permette di far da sè. Le armi ed i servizi e sopratutto il genio nelle sue multiformi specializzazioni, hanno compiuto progressi rapidissimi. Per quanto riguarda la mobilitazione è recente l'eco dei tre provvedimenti legislativi sulla pre-militare, sulla post militare e sull'obbligo della cultura militare nelle scuole.

Questi provvedimenti abbracciano la massa dei giovani che attendono di soddisfare gli obblighi di leva ed estendendosi a quelli più adulti, che tali obblighi hanno adempiuto, formano il più organico e possente per cui ogni cittadino valido alle armi è soldato fascista — essi rappresentano una forza formidabile — la maggior ricchezza italiana, la potenza militare dell'Italia fascista. Questa ricchezza che si traduce in abbondanza di uomini, consente di alimentare lo sforzo, di graduarlo e di prolungarlo sensibilmente.

La mobilitazione italiana

Dati statistici dedotti dalla grande guerra stanno a dimostrare come lo sforzo di mobilitazione di alcune Nazioni abbia raggiunto in armati il 23 per cento della loro popolazione. Tale sforzo per l'Italia, dotata di una struttura corporativa in funzione dell'interesse militare, deve ritenersi un dato normale. Sulla base di tali approssimazioni l'Italia può mobilitare pertanto, 9.800.000 uomini, cioè una cifra pari al 23 per cento della sua popolazione che, per la campagna demografica sostenuta e perseguita dal Governo fascista è in continuo aumento. Se a tale massa si aggiungono i 2.300.000 uomini atti alle armi residenti nelle terre dell'Impero e nelle provincie dell'Africa settentrionale, lo sforzo di mobilitazione dell'Italia imperiale emerge in tutta la sua potenza.

Le grandi unità-base

Il Sottosegretario alla Guerra così conclude il suo studio: «La caratteristica delle nuove grandi unità base sarà la capacità di sviluppare «grande potenza di fuoco», assicurando questa anche alle minime distanze», in modo da consentire sia i grandi concentramenti di fuoco, sia la loro distribuzione in profondità e quindi l'avanzata della Fanteria con le minime perdite possibili, fino alle minime distanze; quelle dello assalto, sotto, mi sia permessa la similitudine, lo scudo delle traiettorie. Nello stesso tempo il numero delle grandi unità ci consentirà la costituzione di potenti riserve per l'alimentazione della lotta nella voluta direzione, o per celeri manovre.

Infine, ottenuta la rottura potremo — con le unità specialmente adatte per lo sfruttamento del successo — completare questa in profondità e vibrare possibilmente colpi mortali. E' questo lo scopo che si raggiungerà con le nuove formazioni, che renderanno possibile ad Esercito e Milizia — avvinti nello stesso fascio — il procedere nella loro marcia travolgente, in intima collaborazione con l'Arma del cielo, che dall'alto opererà sugli obiettivi che le saranno assegnati dal Comandante supremo per ottenere il «più rapidamente possibile» il raggiungimento dello scopo comune». Ma per tutto ciò occorre tener presente il grande ammonimento del Duce: «Nella preparazione guai a chi si ferma. E' un vinto prima di combattere». Perciò le Forze Armate procedono senza sosta.

Il Duce riceve Frank Ministro del Reich

ROMA, 25.

Il Duce ha ricevuto il dottor Hans Frank, Ministro del Reich e presidente dell'Accademia di Diritto germanico, il quale si trova a Roma per i lavori della prima sessione plenaria del Comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche. Il dott. Frank era accompagnato dal Ministro Solmi. Il Duce si è interessato alla relazione che gli è stata fatta sull'andamento dei lavori ed ha espresso la sua soddisfazione.

I rapporti giuridici italo - tedeschi

ROMA, 25.

Dopo la relazione nella seduta antimeridiana del comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche delle conclusioni sull'ultimo tema, «rapporto d'impiego pubblico e rapporto d'impiego privato», il presidente del comitato italiano S. E. Messina ha illustrato, in una dotta conferenza, le riforme realizzate dal Regime fascista nel campo del diritto.

Nel pomeriggio, presidente il Ministro Solmi e con la presenza dei Ministro Franck e delle delegazioni al completo, il comitato ha approvato le risoluzioni apportate sui cinque temi discussi. Hanno quindi pronunciato brevi parole di compiacimento ed augurali S. E. Thierack e S. E. Messina.

Dopo di che ha parlato in italiano il Ministro Franck manifestando il vivo ringraziamento ed il pieno riconoscimento del Governo del Reich, del Partito nazional-socialista e dell'Accademia di diritto germanico per i lavori che il Comitato ha portato felicemente a compimento — lavori che il Ministro ha acutamente analizzato e commentato — e per le accoglienze avute.

«Prima di lasciare questa terra ospitale — ha soggiunto S. E. Franck — questa magnifica creazione del Duce ch'è l'Impero romano rinnovato nel Fascismo, noi vogliamo dare a voi tutti l'assicurazione che, mentre il nostro soggiorno fra voi costituirà un'epoca memoranda della nostra vita, i risultati da voi ottenuti e da voi chiaramente determinati hanno un valore così positivo da guadagnarsi un posto nella storia del diritto del nostro popolo. Si chiude questa prima fase della nostra collaborazione, che già comincia la fase ulteriore perchè noi speriamo che quanto si è raggiunto troverà il suo riverbero nel campo delle realizzazioni giuridiche dei due popoli, e che il nostro comitato continuerà ben presto da noi in Germania quella attività che con sì lusinghiero successo ha inaugurato in Roma, in questa patria del diritto. Ho per l'onore Eccellenza Solmi — ha concluso il Ministro del Reich — di invitare voi e voi signori membri del comitato di collaborazione giuridica italo-germanica per un secondo convegno da tenersi ancora nel corso di quest'anno in Germania. Ci auguriamo dunque, signori, di rivederci ben presto, ed è con questo augurio che noi salutiamo l'Italia, il suo Duce geniale Benito Mussolini il suo augusto Sovrano Vittorio Emanuele, Re ed Imperatore».

Il Ministro Solmi ha risposto ringraziando S. E. Franck per le sue nobili espressioni e per l'opera intelligente ed appassionata data nelle brevi e laboriose giornate di elevate discussioni e di studio indefesso.

«Poche volte — ha detto il Guardasigilli — si è veduto raggiungere così precisi e concludenti risultati, pure attraverso vive discussioni, con tanto fervore di animi ed elevatezza di mente. Tutto ciò è stato possibile perchè ci guida un unico ideale: quello di servire i nostri rispettivi Stati, usciti dalla rivoluzione, per dare al popolo una coscienza più elevata e una condizione più degna, per dare alla civiltà un contributo effettivo di idee e di forme. Consentite che io rivolga il mio pensiero riconoscente e devoto ai due Capi di queste due grandi rivoluzioni».

Starace fra le mondine

La grande adunata di ieri a Novara
Il saluto del Duce alle 50.000 lavoratrici

NOVARA, 25.

Il Ministro Segretario del Partito è giunto oggi, nel pomeriggio, nella nostra città per recare alle mondariso il saluto del Duce. Le mondine hanno manifestato ad Achille Starace l'affetto, la fede e la riconoscenza per il Duce, il quale ha redento l'avvilito lavoro delle risaie.

Le vie della città sono tutte pavesate di tricolori: grandi manifesti inneggiano al Duce e al Segretario del Partito.

A mezzogiorno è cominciato lo arrivo dei treni recanti le migliaia di mondine, provenienti dai centri risicoli del Piemonte e della Lombardia. I treni si susseguono di mezz'ora in mezz'ora. Dalla stazione ferroviaria le mondine raggiungono lo stadio del Littorio dove il federale, con la collaborazione del Sindacato lavoratori agricoli, ha predisposto i servizi di assistenza e di ospitalità. Il passaggio delle colonne delle lavoratrici è salutato da calorose manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

A ricevere S. E. Starace erano convenute al casello dell'Autostrada tutte le autorità cittadine, il presidente della confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura.

Il corteo delle macchine si è diretto verso la stazione ferroviaria, dove l'Ente Nazionale Risi ha apprestato un posto di ristoro per le mondariso.

Il senatore Rossini, presidente dell'Ente ha guidato il gerarca nella visita alle installazioni assistenziali e sanitarie. L'Ispettore nazionale del Partito per le mondariso ha riferito a S. E. Starace sul funzionamento della istituzione.

Terminata la visita il Ministro, salutato dalle organizzazioni e dalla folla con alte acclamazioni al Duce si è diretto al centro della città in un seguirsi di manifestazioni vibranti. All'imbocco di corso Garibaldi i bersaglieri in congedo hanno circondato la macchina del comandante dei celeri di Gondar. S. E. Starace si è intrattenuto con i «gondarini» partecipanti alla colonna ed ha dato loro appuntamento per il rancio, al quale li ha invitati con gesto cameratesco.

Verso le 17, le 50 mila mondine si sono concentrate in piazza Vittorio Emanuele, dove S. E. Starace, dal grande podio appositamente eretto, ha parlato alla grande adunata di lavoratrici, recando il saluto del Duce, fra vivissimo entusiasmo.

S. E. Starace ha ricevuto poi in consegna tutti gli edifici fatti costruire dall'Ente Nazionale Risi per la assistenza alle mondine, edifici che verranno donati al Partito.

E' seguita l'inaugurazione del villaggio autarchico rurale, intitolato al Caduto fascista Angelo Ridone, e che è composto da un insieme di costruzioni sobrie e moderne, prima e originale manifestazione del genere.

Salutato da nuove imponenti manifestazioni S. E. Starace ha poi visitato la Casa della Gil. Poi egli ha partecipato a un rancio coi reduci di Gondar e con le autorità di Novara e quindi, seguito da una ultima appassionata innovazione al Duce, ha lasciato Novara.

LA GUERRA DI SPAGNA

Incendiarie intenzioni dei rossi di Barcellona

Energica reazione dell'Inghilterra e della Francia ai propositi marxisti rivolti a scatenare un gigantesco conflitto in Europa



PARIGI, 25.

Secondo informazioni raccolte da fonte degna di assoluta fede, si conferma in modo certissimo che lo pseudo Governo bolscevico spagnolo ha comunicato ai governi di Francia e d'Inghilterra che, se i bombardamenti aerei nazionali non cesseranno, esso sarà inevitabilmente obbligato ad applicare delle rappresaglie non soltanto contro tutti i centri abitati della Spagna nazionale ma anche contro le città di quei Paesi stranieri ai quali si può attribuire totalmente od in parte la responsabilità della attività aerea nazionale. Queste informazioni sono anche confermate da un comunicato ufficiale della pseudo rappresentenza diplomatica della Spagna bolscevica a Parigi.

Sempre negli ambienti autorizzati si aggiunge che il Governo francese dinanzi a tale incredibile dichiarazione si è affrettato a dare alle autorità di Barcellona i più energici consigli di prudenza e moderazione, ammonendo che tale genere di rappresaglie minaccierebbe di provocare delle risposte catastrofiche non soltanto per il Paese spagnolo ma anche per la situazione internazionale. Si ritiene che gli stessi ammonimenti siano stati rivolti a Barcellona anche dal Gabinetto di Londra.

Minaccia di pazzi

La stampa serale parigina dedica ampio spazio e rilievo alla pazzesca minaccia di portare il conflitto fuori della Spagna che i rossi spagnoli hanno formulato. L'«Intransigeant», dopo aver sottolineato che la disperazione sta per suggerire nuovi atti insensati ai rossi spagnoli, scrive che, qualora in seguito ad una loro provocazione, Barcellona e Valenza dovessero domani trovarsi in guerra contro l'Italia e la Germania, è chiaro che ad essa non potrebbero resistere. «Certo, aggiunge il giornale, i rossi spagnoli si illudono forse che la Francia e l'Inghilterra di fronte ad una azione diretta italo-tedesca, non potrebbero rimanere indifferenti, ma nel caso specifico sbagliano, poichè sia Londra che Parigi sono animate dalla stessa pacifica risoluzione e nessuna provocazione potrà distoglierle da questa linea di condotta. Il «Paris Soir», dopo aver messo in rilievo che, evidentemente, la spacconata dei rossi spagnoli concerne le città italiane, scrive che essa non avrebbe che una conseguenza sicura, cioè quella di affrettare lo schiacciamento del regime di Barcellona.

Il «Temps» in un sibillino articolo di fondo, martellato di «se» e di «ma» di «però» e di «forse», conclude affermando che più che mai bisogna ora fare ogni sforzo per raggiungere l'applicazione immediata degli accordi di Londra, evitando ogni colpevole tolleranza nel confronti di iniziative che potrebbero compromettere irrimediabilmente i risultati raggiunti.

Il giuoco è chiaro

Il «Journal des Debats» sotto il titolo «Una folle minaccia dei rossi» dice che appare chiaramente che la situazione divenendo disperata, il Governo di Negrin vede nella generalizzazione del conflitto la sola possibilità di salvataggio e che bombardando le città o le navi italiane esso tenterebbe di provocare una conflagrazione internazionale. Dopo aver osservato che è noto del resto che a diverse riprese membri del Governo rosso hanno già indicato che effettivamente tale era il loro desiderio, il giornale conclude dicendo che bisogna che la Francia e l'Inghilterra facciano comprendere a Barcellona che esse non si presteranno in alcuna circostanza al suo gioco criminale. La «Liberté» scrive che è intenzione dei rossi di Barcellona di mettere fuoco all'Europa per salvare la situazione disperata. Il passo del Governo di Negrin ha sollevato grande inquietudine a Londra e a Parigi; ma si crede sapere che il Quai d'Orsay ed il Foreign Office abbiano preso contatto telefonicamente per procedere ad un accordo perfetto. Il gioco di Barcellona è chiaro: i rossi hanno perduto la guerra e tentano tutto per il tutto. Ecco ciò che vuole Stalin. Disgraziatamente per il Governo di Barcellona e per i suoi funesti consiglieri Parigi e Londra sono ben decise a non perdere il loro sangue freddo.

Colloquio franco-italiano al Quay d'Orsay

Il Ministro Bonnet ha ricevuto l'Incaricato d'Affari d'Italia, il quale l'ha messo al corrente di quelle che sono le valutazioni del Governo fascista di fronte alle annunziate stolte minacce del Governo di Barcellona.

Il Ministro Bonnet ha espresso al rappresentante italiano la precisa intenzione della Francia di non trascurare, in stretta collaborazione con l'Inghilterra, nessun sforzo o mezzo per evitare che nuove complicazioni abbiano o possano sorgere in relazione alla guerra civile spagnola.

Negli ambienti governativi si ostenta comunque, stasera, un certo ottimismo sulla situazione, assicurando che le pazzesche intenzioni del pseudo governo di Barcellona erano state comunicate all'Ambasciatore di Francia Laborne ormai da quattro giorni e che le argomentazioni e le circostanziate riserve che fino ad oggi Londra e Parigi hanno avuto modo di presentare non possono non avere convinto i rossi, non soltanto della inutilità ma anche degli inevitabili gravissimi pericoli che una simile provocazione comporterebbe.

Un calcolo mostruoso

ROMA, 25.

Le intenzioni manifestate dai capi rossi di Barcellona si annunziano sempre più incendiarie, e, nota il «Giornale d'Italia», cominciano ad impensierire i governi di Londra e di Parigi. Si arriva a parlare a Barcellona di rappresaglie marxiste dirette contro le città della Spagna nazionale ed i Paesi che sostengono il generale Franco, se dovessero continuare i bombardamenti aerei nazionali, i quali hanno il solo compito di reprimere il contrabbando di guerra e collaborare alle azioni di guerra. «Questo — prosegue il giornale — non sarebbe che lo sviluppo geometrico delle intenzioni del guerriero settantacinquenne Lloyd George, il quale ha proposto di bombardare l'isola di Majorca. Ma tutti comprendono che questa manovra vorrebbe preparare all'Europa la più tragica bella di sangue. E' infatti evidente che se l'Italia o la Germania fossero attaccate dai rossi di Spagna nelle loro città, nelle loro navi o nei loro beni per il solo fatto che un aeroplano di fabbricazione italiana o germanica presente in Spagna e militante fra le forze nazionali allo stesso titolo delle centinaia di aeroplani francesi o sovietici presenti e militanti fra le forze sovversive, partecipasse a qualche necessaria operazione di bombardamento, la loro reazione sarebbe immediata ed implacabile: esercitata non con le note diplomatiche ma coi cannoni. E' appunto questo calcolo mostruoso che vien fatto a Mosca e Barcellona, constatata ormai la impossibilità di una vittoriosa resistenza dei rossi in Spagna, sopratutto dopo i primi accenni apparsi a Londra di una più volonterosa ed autentica politica europea di non intervento.

«L'Europa riconosca in questo episodio della follia rossa il pericolo meditato che essa appresta a tutta la sua civiltà ed al sistema della sua pace. Non v'è dubbio che l'ora sia inquieta e pericolosa e che un nuovo movimento si vada creando tra i «sinistri» dell'Europa per travolgere le più responsabili resistenze dei governi e delle nazioni. Mentre si organizza con il falso e l'intervento di personalità ufficiali un nuovo sistema di accuse contro l'Italia e la Germania in tema di intervento spagnolo — vedi il recente articolo di Yvon Delbos e di Leon Blum e la favola della ispezione del Maresciallo Graziani in Spagna — imperversa negli stessi settori delle sinistre un disordine sul quale si possono con più disinvoltura inserire le varie specie di colpi di mano. L'Italia, conclude il giornale, non interviene nella mischia o negli allarmi. La sua politica, nettamente definita, svolge tranquilla e rettilinea il suo corso. La sua forza difensiva e sempre più pronta e capace contro ogni eventualità».

L'avanzata dei nazionali

Giova riassumere, in un rapido esame complessivo, la situazione militare spagnola, come si è venuta determinando in questi ultimi giorni, dopo la conquista di Castellon.

Quando, nell'aprile scorso, si ebbe la notizia che i nazionali spagnoli si erano impadroniti di Tortosa e avevano raggiunto il Mediterraneo, dividendo la zona rossa in due tronconi, molti osservatori ebbero — una volta di più — la impressione che la resistenza rossa aveva la spina dorsale spezzata. La veduta, sulla carta, di quella punta nazionale insinuantesi fino a toccare il mare, pareva un argomento irresistibile Com'era possibile che, col fronte così «spezzato», con le comunicazioni interrotte tra Madrid e Barcellona, i rossi tenessero duro ancora?

Ma in realtà oggi si vede che quella «spezzatura» del fronte non aveva la importanza strategica e politica immaginata; è ragionandovi un po' su, se ne capiscono agevolmente le ragioni.

Nella Spagna rossa, la unità del fronte fu sempre assai più apparente che reale. Anche quando la Catalogna era territorialmente congiunta con le provincie centrali, anche quando si poteva andare da Barcellona a Madrid in treno, la resistenza rossa ebbe sempre due centri — si potrebbe dire due «bocche di eruzione» — ben distinte: Madrid e Barcellona.

Due fronti

Il fronte rosso, a guardarlo sulla carta, pareva un fronte unico, ma in realtà constava di due fronti ben distinti, quello catalano, tenuto dai reparti e colle risorse del Governo di Barcellona, e quello madrileno, tenuto dagli uomini e dalle armi del Governo di Madrid. E questi due settori del fronte rosso comunicavano tra essi meno assai intensamente di quanto si crede. Ognuno traeva i suoi mezzi di guerra da vie diverse; quello di Barcellona, sopratutto dalla via di terra, attraverso i Pirenei; quello di Madrid sopratutto dalla via di mare, per i porti di Valencia e di Cartagena. In poche parole; ognuno dei due settori del fronte rosso, anche quando essi erano contigui, pensava già da sè, molto, ai casi propri; e la ferrovia Barcellona - Valencia - Madrid era utilizzata assai più per i viaggi dei politicanti e per i trasporti della posta, che per quelli dei soldati e delle munizioni.

Stando così le cose, la famosa «rottura» verso Tortosa non mutò gran che alla situazione logistica e strategica preesistente. Essa ebbe, sì, un grande significato storico e, quasi, simbolico, portando le truppe di Franco al Mediterraneo; ma interrompendo la linea ferroviaria Barcellona-Valencia non tagliò affatto nessuna

arteria vitale della difesa rossa i due tronconi della zona rossa continuarono la resistenza, perchè ognuno di essi conservò, in fondo, intatte, le sue possibilità di rifornimento.

La "spezzatura,,

Anzi, per uno strano paradosso, l'effetto della «spezzatura» di Tortosa fu quello di fare affluire ai due tronconi rossi una quantità di rifornimenti bellici mai prima veduta. La «spezzatura» del fronte aveva prodotto fuori di Spagna, tra gli amici dei rossi, una impressione uguale, e contraria, a quella che aveva avuto tra noi; ora parsa proprio il principio della fine. E quindi, dài, giù, forza, sotto coi rifornimenti. Per settimane intiere, treni e treni passarono alla frontiera di Port-Bou, sotto il benevolo sguardo dei doganieri di Daladier; per settimane intiere, piroscafi di proprietà russa, greca, scandinava, e tutti battenti la bandiera inglese, graziosamente concessa, sbarcarono colli di munizioni alle banchine del Grao, il porto di Valencia. Così che, dopo Pasqua, si verificò questo fatto: che l'Italia, fedele agli impegni presi, non lasciava più partire nessun volontario per la Spagna; e che la dogana francese e la bandiera britannica proteggevano il più massiccio rifornimento alla Spagna rossa, che si sia mai veduto in tutta la guerra.

Il settore prescelto

Il Comando nazionale spagnolo, a questo punto, si trovò a dover decidere su quale dei due tronconi del territorio rosso esso avrebbe dovuto operare la massima pressione.

Apparentemente, sempre secondo la facile strategica suggerita dalle cartine dei giornali, esso avrebbe dovuto cercare di eliminare dal gioco la resistenza catalana; il troncone catalano è senza dubbio il più piccolo dei due, e — vi è nelle campagne catalane un senso di stanchezza più diffuso che nella provincia castigliana. Ma il Comando di Franco, invece, tenne conto di alte ragioni politiche che sconsigliavano, per il momento, una azione a fondo in direzione di Barcellona; e iniziò invece la metodica riduzione del troncone madrileno, cioè l'avanzata a fondo in direzione di Castellon de la Plana, con l'evidente intento di estendersi lungo il litorale mediterraneo da Tortosa in giù.

E cominciò così la lotta per Castellon. Una quindicina di giorni dopo la «spezzatura» di Tortosa il generale Miaja veniva a prendere il comando delle brigate rosse che su un fronte di più di cento chilometri, da Teruel al mare, dovevano sbarrare a Franco la strada di Valencia.

Un uomo di guerra

Sappiamo chi è Miaja. Egli è certamente un uomo di guerra che sa il fatto suo. E' il solo generale della armata regolare che, al servizio dei rossi, sia riuscito ad imporsi — relativamente — alle fazioni. E', infine, il vero ideatore della cintura di fortificazioni campali fatte costruire attorno a Madrid: realizzazione tecnica molto notevole.

Ora Miaja, disponendo di tutto il materiale sbarcato al Grao, e di numerosi rinforzi di uomini affluenti da Madrid, approntò ad Albocacer, ad Alcab de Chisbert, in cento altri punti nel massiccio montagnoso tra Teruel e il mare, uno dei più grandi sistemi di organizzazione difensiva della guerra. Fu una formidabile concentrazione di mezzi difensivi, comandata da un capo di grande intelligenza, e servito da gregari fanatici e accaniti.

Ma Miaja si trovò addesso i tre corpi d'armata nazionali: dei castigliani di Varela che avanzavano sulla direttiva Teruel-Sagunto; dei legionari di Garcia Valino al centro, e dei galiziani di Aranda, operanti sul litorale. E' inutile, ora, ricordare la vicenda dei 148 borghi o villaggi conquistati, delle successive spallate date dai nazionali, su un terreno tremendo, con delle strade che non sono mai state vere strade, ma piste, tra difficoltà enormi. Tutto questo mese e mezzo di sforzi è, oggi, riassunto in una parola: Castellon de la Plana. La caduta completa della città ha segnato veramente la sconfitta di Miaja.

Ed ora?

La fase attuale

Ora, è chiaro che le forze nazionali puntano su Valencia, in condizioni molto più propizie di quanto non erano quelle di due mesi fa. Valencia, a meno di cinquanta chilometri dal fronte nazionale, è un grande obiettivo. Essa non è soltanto la terza città della Spagna, per numero di abitanti; essa è ben di più, è la porta di Madrid sul Mediterraneo. Il giorno che Valencia fosse caduta, o almeno fosse sotto il tiro delle artiglierie nazionali, Madrid sarebbe veramente stretta alla gola, come non è stata mai.

Dobbiamo quindi — ammaestrati dalla esperienza ormai biennale del come vanno le cose di Spagna — prevedere un nuovo sforzo convulso e feroce di resistenza da parte dei rossi. E dobbiamo prevedere una mobilitazione in massa degli amici dei rossi di Spagna, per mandare a male ogni serio progetto di non-intervento, per eccitare la opinione inglese a proposito dei bombardamenti di navi nel porto del Grao, per difendere, insomma, Valencia, con un tiro di interdizione di menzogne e di calunnie.

Eppure, Valencia cadrà. Quella stessa esperienza, che ci induce a prevedere una convulsione difensiva rossa, ci induce a confidare che le forze di Franco la prenderanno, come han preso, un anno fa, Bilbao e Santander.

La gallina di Clemenceau

La gioviale idea del Governo di Praga di riesumare proprio oggi una vecchia statua donata da Clemenceau alla capitale cecoslovacca — statua rappresentante la gallina francese che starnazza e trionfa sull'elmo a chiodo tedesco — non è di quelle che militano in favore della saggezza di un Governo. Prima di tutto perchè la statua di Clemenceau è un parto tipico della psicosi versaglistica e non può concepirsi se non in quell'epoca, con quelle mentalità, con quelle illusioni, con quelle ingenue scoperte che spinsero i vincitori del 1918 non solo a rifare la carta d'Europa, ma anche a correggere la natura umana secondo un disegno probo e scolastico. Secondariamente perchè tutta la politica di Clemenceau, anche se apportò in varie ore dei benefici alla sua Patria, fu politica contingente polemica, reattiva, e perfino irosa, politica che diede mirabili risultati durante la guerra, perchè la guerra era di poca durata, e risultati disastrosi nella pace, perchè la pace dura più della guerra. Ora, un dono di Clemenceau non era e non poteva essere che un dono polemico, un dono ordinato ad un artefice senza pretese d'immortalità, un dono destinato ad esprimere, in un determinato momento di esaltazione, un determinato concetto di parte. Nel caso in parola, Clemenceau aveva ordinato una statua che, nel suo intimo, doveva essere una spada di Brenno. E del resto Clemenceau, questo medico vandeano di gran nome, non concepì la pace francese che come una colossale operazione chirurgica. Quanto più il bisturi affondava nelle carni tedesche, tanto più la Francia, era grande. Politica semplice, elementare, crudele.

Ed ecco perchè il Governo di Praga non si è dimostrato nè accorto nè tempista nel riesumare la vecchia statua del 1918. Perchè allora i Sudeti rappresentavano un semplice «pourboir» accordato alla neo-repubblica ceca. Una specie di buona misura sul peso. Mentre oggi i Sudeti hanno acquistato voce in capitolo e tale voce è riconosciuta da Praga stessa. Perchè la giustizia allora era impostata sulla esistenza di due grandi caste — i vincitori e i vinti — mentre oggi la separazione è scomparsa.

Vedete, Clemenceau è morto, Wilson è morto, la Società delle Nazioni è in odore di putrefazione, molti edifici di Versaglia sono crollati e gli altri cigolano. La gallina del Tigre è la tipica gallina del 1918. Incomprensibile, che, i politici di Praga sperino ancora di farne brodo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica calcistica

Coppa Europa

Milano: Ambrosiana-Kipest.
Bucarest: Ripensia-Milan.
Genova: Genova-Sparta.
Budapest: Hungaria-Juventus.
Kladno: Kladno-Hask.
Belgrado: Beogradiski-Slavia.
Brno: Zidenice-Ferencvaros.
Budapest: Ujpest-Rapid.

Trofeo «Gibert»

Gil San Giorgio-Itala Ardita.

Coppa Redentore

Albatros-Giovinezza, ore 15.
Gil Nogaredo-Safrec, ore 16.
Zugliano-S. Domenico ore 17.

Trasferimenti

Il terzino Vittorio Costantini dell'Aurora di Remanzacco il prossimo anno difenderà i colori della Gallaratese. Anche per il centro attacco della stessa squadra: Sergio Pagnutti, sono in corso trattative con una Società di Divisione nazionale.

PALLACANESTRO

Il campionato dopolavoristico

Sul campo di pallacanestro del Dopolavoro «Pio Pischiutta» di Viale Venezia avranno luogo oggi gli incontri per il primo campionato provinciale dopolavoristico.

Nella mattinata si svolgeranno gli incontri di qualificazione mentre nel pomeriggio sarà disputata la partita di finale per il titolo.

La riunione dei giocatori partecipanti è fissata per questa mattina alle ore 9,30 sul campo di gara (Rotonda).

CICLISMO

Oggi si disputa la Coppa «Arturo Salvato»

Oggi avrà svolgimento la corsa Udine-Vittorio e ritorno, divisa in due frazioni, per la disputa della coppa «Arturo Salvato».

Il Dopolavoro di Vittorio Veneto ha curato ogni cosa per l'arrivo di tappa. La seconda frazione della corsa (Vittorio-Udine) vedrà il suo epilogo al polisportivo Moretti verso le ore 18.30. Ingresso gratuito.

Le operazioni di punzonatura saranno svolte presso il II Gruppo Rionale fascista di via Ermes di Colloredo alle ore 10. Il ritrovo di partenza è fissato in piazzale Osoppo alle ore 12 mentre la partenza ufficiale sarà data alle ore 12.30 dal piazzale 26 Luglio.

Si sono iscritte formazioni di Padova, Venezia, Trieste, Fiume, Schio, Verona, Bassano, oltre a quelle di tutti i Sodalizi friulani. Quasi una centuria di atleti disputerà la gara.

TENNIS

Una interessante riunione alla «de Braida»

Oggi nel pomeriggio, sui campi della Società Tennis «de Braida» di via Podgora avranno svolgimento alcuni interessanti incontri amichevoli. Fra i giocatori partecipanti saranno il triestino Edoardo Aidinjan ben noto per le sue vittorie conquistate anche su atleti stranieri di buon nome. Inoltre Sader, ottimo seconda categoria e Raguzzi, allenatore del C. T. Triestino.

Oltre a questi disputeranno delle partite l'allenatore Sartori, Frisacco ed alcuni dei migliori elementi udinesi.

Per gli appassionati del bel gioco riuscirà poi particolarmente gradito rivedere la campionessa Anna Maria Frisacco impegnata in un doppio misto.

PUGILATO

Un incontro Louis-Faar?

LONDRA, 25.

Un gruppo influente di sportivi londinesi ha offerto a Joe Louis la somma di 40 mila sterline per un incontro da tenersi a Londra nel prossimo settembre col campione gallese Tommy Faar.

BOCCE

Barbetti - Passerini vincitori a Villalta

A Villalta si svolsero delle gare di bocce a coppie, alle quali presero parte rappresentanti di 10 Dopolavoro e che ebbero il seguente esito: 1. Barbetti G-Passerini; 2. Cecchini-Zampa; 3. Barbetti A.-D'Antoni.

Ottima l'organizzazione.

Gara a coppie a Martignacco

Oggi a Martignacco avrà svolgimento una gara di bocce a coppie per la «Coppa Combattenti». La gara sarà dotata dei seguenti premi: Coppa al miglior Dopolavoro classificato, medaglie e premi del Biscottificio Delser ed altri per un valore di oltre L. 500. La gara avrà inizio alle ore 14, le iscrizioni si ricevono presso la Trattoria «Ai Combattenti» di Martignacco e si chiuderanno all'inizio delle gare. La quota d'iscrizione è fissata in lire 8 la coppia.

IPPICA

Nearco al G. P. di Parigi

La radiocronaca della gara

Viva attesa regna, non soltanto fra gli appassionati ippofili, per l'odierno Gran Premio di Parigi al quale partecipa, ed è uno dei favoriti, il purosangue Nearco dell'allevatore italiano Tesio, che si presenta in Francia dopo essersi aggiudicate tutte le corse più importanti in Italia.

Da tutte le stazioni dell'Eiar sarà diffusa da Longchamp la radiocronaca dell'attesissima competizione. Inizio della trasmissione alle ore 16.45.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio V Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato n. 43 del 21 giugno)
Torneo «Coppa Direttorio V Zona» Finali

Gara di finale del 16 corr.: In base al referto arbitrale si omologa, nel suo risultato, la seguente gara di finale (ritorno):

Ponziana-Spilimbergo: 0-2

Gara vincente il Torneo: *In base ai risultati delle gare di finale, andata e ritorno del 12 e 16 giugno XVI si proclama la squadra della Sezione Calcio del Dopolavoro di Spilimbergo vincente il secondo Torneo «Coppa Direttorio V Zona» 1937-1938.*

Il Direttorio esprime alla predetta Società il più vivo compiacimento.

Sommari di Riviste

E' uscito il N. 16 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario:

Critica Fascista: «Guerra di ideologie e guerra d'interessi». — Mario Rivoire: Direttrici politiche del Regime: «Rivoluzionari per la Rivoluzione». — Mario M. Morandi: Problemi della scuola: «La scuola tecnica a convegno». — Enzo Fersi: Testimonianze di giovani: «La «leva» nel campo della coltura». — Mario da Silva: Lettera dall'America del Sud: «Panamericanismo». — Berto Ricci: Stoccate: «International affairs». — Agostino Nasti: Europa al rimorchio: «Il liberalismo invidia il comunismo». — Emilio Canevari: Politica e tecnica della guerra: «La guerra aerea». — Bruno Romani: Meridiano letterario: «Letteratura e morale». — Libri letti: «Politica della famiglia». — Piccola Guardia. — Segnalazioni-Stampa.

* * *

E' uscito il n. 9 di «Tutto». Segnaliamo, fra i principali argomenti di questo numero: «La bottega delle idee», di Mosca e Metz; «Seducetelo senza pietà», novella, di A. G. Rossi; «Cinegalateo», di Giov.; «La signora la pensa così», di Lupe; «Borromeo» novella, di F. Molnàr; «A una donna che non esiste», lettera di S. Gotta; «Visto l'articolo tale, paragrafo tal'altro», di G. Loverso; «Se sapeste com'è difficile...», di A. Norci; MW 4140: grande romanzo di A. Frattini oltre le consuete rubriche.

BONTA' DI MUSSOLINI

Il soggiorno di Oneglia è di trent'anni fa. Trent'anni tondi. Chiuso l'anno scolastico, sul finire di giugno, l'insegnante di francese tornò a Dovia.

Uno dei primi biografi del Duce, nel 1915, scriveva così: «1908 Anno di meditazione e di maturazione. Ricordo. Benito Mussolini aveva creato attorno a sè, nel natìo borgo di Dovia, una certa qual misteriosa curiosità, per la sua vita di selvaggio. Non usciva mai di casa o usciva a notte inoltrata. A rivedere la solitudine delle sue montagne».

* * *

In primavera si era svolta in Oneglia tra i due giornalotti locali — «La Lima», socialista e il «Giornale Ligure», conservatore — una polemica sul concetto di violenza. Mussolini che battagliava dalla «Lima» non conosceva il suo avversario, e d'altra parte le repliche e controrepliche del «Giornale Ligure» non recavano firma. Ma Mussolini aveva individuato nell'avversario un uomo intelligente, e lo stimava. Si leggono passi come questi in cui si nota come l'ironia non ammazza del tutto la considerazione: «Il mio articolo pubblicato nella «Lima» dell'undici corrente ha suggerito una serie di «considerazioni» al «Giornale Ligure». Non conosco l'autore di queste «considerazioni», ma il tenore, la forma e il contenuto di esse, il carattere del foglio che le ha ospitato, mi tradiscono un uomo molto saggio, che assume volentieri l'olimpica posa di uno spirito che vuole essere superiore: certo apologo e l'evocazione manzoniana completano l'idea che mi son fatta del mio egregio avversario, il quale assume verso di me un'aria di gravità paterna. Egli mi stima assai mite e lo ringrazio...». E chiudeva: «Sono sempre pronto a discutere o egregi signori del «Giornale Ligure», purchè si rimanga sul terreno dell'idee».

Replicando scrive: «La discussione col «Giornale Ligure» si è ridotta alla interpretazione di un apologo. Ho poca simpatia per questo genere letterario «democ» che conviene a menti di primitivi». E poichè l'avversario aveva fatto appello alla «urbanità esteriore dei modi», Mussolini ribatte: «La manzoniana «urbanità esteriore dei modi» è consigliabile come saggia norma di galateo nelle relazioni individuali, ma quando gli uomini lottano come collettività non s'uniformano ai precetti di monsignor Giovanni Della Casa. Ritornando poi al concetto di «violenza» affermo che «la violenza è fatale» e che in essa sta il principio della vita, la logica, «la necessità della vita». E conclude: «Qui faccio punto e a malincuore depongo la penna. Non sovente accade di trovare un avversario così cavaliere».

Ma poi si vede che l'altro, rispondendo, è andato giù di strada, e allora Mussolini perde la pazienza e controreplica: «Oh! colendissimo manzoniano non vero certamente da voi a chiedere titoli per la mia cultura! Non mi atteggio, nè ho mai «posato» a filosofo. Sono semplicemente uno studioso: amici ed avversari lo sanno». E aggiunge: «Ma soprattutto, avete risposto ai miei articoli? Non mi sembra. Voi tacete sulla mia interpretazione dell'apologo. Non difendete più l'«urbanità dei modi». Parlate della violenza col linguaggio di un possidente di campagna... Per finirla, giacchè spazio e tempo sono preziosi, vi prego — per aver scritto un apologo — di non mettervi in compagnia di Socrate e Platone».

Suscitando interesse e commenti nel piccolo ambiente onegliese, era da aspettarsi che la polemica avrebbe un giorno o l'altro provocato l'incontro dei due avversari. E furono gli amici, prima, a descrivere a Mussolini il tipo che polemicava con lui. Era questi un tal Ramoino, detto «il Piccin», temperamento intelligentissimo, misantropo, trasandato. Aveva studiato legge a Torino, ma si era fermato all'ultimo anno di università: il solito: le donne, i compagni: ed era tornato a casa. L'on. Agnesi gli dava ogni tanto 50 lire perchè scrivesse sul suo giornale. E «il Piccin», da Pontedassio, scriveva; scriveva su carta purchessia e mandava in tipografia a Oneglia per mezzo del vetturale che faceva servizio tra il suo paese e il capoluogo. Ed a proposito della polemica, fu l'on. Agnesi a troncarla. «Smettila — disse al «Piccin» — che tanto è roba che non interessa. Quando avete letto tu, il tuo avversario e il tipografo, non ci bada più nessuno». Il Ramoino morì a Pontedassio durante il tempo della guerra.

Nel chiudere la polemica Mussolini aveva scritto: «Potrei rispondere ancora molte cose all'ultimo articolo del «Giornale Ligure» che mi riguarda e vuotare il mio sacco. Non lo faccio per cessare una buona volta questa polemica divenuta personale, quindi inutile, se non dannosa. La prudenza e la cortesia del mio contraddittore mi affidano che egli non si attribuirà la vittoria. E poichè non ha perduto la speranza della mia amicizia, lo invito a farsi conoscere e sarò lieto di stringergli la mano». Poi, a suo sostegno, concludendo, riportava un articolo di Giorgio Sorel intitolato: «Apologia della violenza».

Apro una parentesi. Curiose e terribili concomitanze storiche. Sorel, prima della guerra, fece questa profezia: «L'Italia ha la prima, la migliore diplomazia del mondo. Vedremo grandi cose. O una guerra spaventosa, o una rivoluzione non meno formidabile, e forse entrambe. L'Italia non perderà mai la tramontana. Si ignora troppo, in Francia, la solidità delle teste italiane. Continuare ad ignorarla ci costerebbe caro. Comunque, io conosco un giovanotto, un certo Mussolini, socialista, che è il solo socialista che io conosca, oggi, capace di non fare sciocchezze. Egli saprà ben condurre i suoi compatrioti verso il loro interesse».

Chiudo la parentesi.

* * *

Quel biografo del 1915 citato in principio riferiva il giusto. Lo conferma lo stesso Mussolini in un articolo dell'agosto 1908: «Nel pomeriggio del 18 luglio 1908, gli animali, le piante, i campi e le strade non presentavano nulla di particolare. Non preciso l'ora. Noi selvaggi, di giorno guardiamo il sole, di notte consultiamo la costellazione della Chioccia. Gli astronomi che mi hanno iniziato, assicurano che non si sbaglia mai più di due ore. Potevano dunque essere le quattro».

Selvaggio; e alzando gli occhi dalla finestra della casa di Dovia vedeva sul colle di fronte i ruderi della diruta Rocca delle Caminate. Seguono tre tempi; 1912: «Ce ne infischiamo! Ci sentiamo forti perchè non abbiamo amici e tendiamo a restringere le nostre conoscenze invece di allargarle». 1919: «Sono un individualista che non cerca compagni. Li trova, ma non li cerca». 1922: «Non cerco nessuno e non respingo nessuno».

Nel mese di luglio dell'anno scorso un fortunato era presso il Duce nella Rocca riedificata. «Parlavamo così, come parlo con voi. Mussolini era sorridente. L'ho sempre visto sorridere in tutti e tre i giorni che ho avuto la grande ventura di avvicinarlo. Ma la impressione che mi martella ancora qui, e che non si placa, è costituita da questo episodio: Si era sulla rampa del Castello, in quella parte che guarda il Rabbi. Saranno state le quattro del pomeriggio. Il Duce aveva in testa il solito berretto estivo bianco dall'ampia visiera sul nastro del quale si legge: «Mare nostrum». Dico: — Eccellenza: Giulio Cesare impiegò otto anni a conquistare la Gallia. Voi in sette mesi ci avete ridato l'Impero —. Il Duce mi fissa. C'erano presenti il Podestà di Predappio e un giovinetto geometra che avevo portato con me. Poi, quasi trasumanato, assente, poggiate le mani alla balaustra, irrigidito, esclamò per tre volte: «L'Impero, l'Impero, l'Impero!» Alla terza esclamazione aveva il viso rivolto verso il cielo. Il sole lo illuminava in pieno. Disse la ultima parola «Impero» con tale profondità di voce che non so proprio di dove la cavasse».

Oggi siamo a questa limpida enunciazione storica con la quale il magnanimo Solitario può affermare: «La cosa più difficile e più importante è l'essere stati tanto forti da potersi conservare buoni».

Il che deve piacere tanto anche a Santa Madre Chiesa.

Luigi Pasquini

Il Congresso mondiale del Dopolavoro

Luglio 1936 - giugno 1938: fra le due date (Congresso Mondiale del Dopolavoro ad Amburgo - Congresso Mondiale del Dopolavoro a Roma c'è tutto un panorama di attività e di realizzazioni dopolavoristiche che, via via, è servito a sviluppare e a consolidare il significato ed i basilari concetti che caratterizzano l'essenza del dopolavorismo.

Mano a mano, con ritmo crescente sempre più accentuato e più fervido, l'organizzazione efficace, necessaria, dell'«utile riposo» del lavoratore, è stata realizzata e perfezionata, sempre in funzione di principii politici di ordine, di educazione culturale e di organicità etica. Bisogna ancora aggiungere che, se evidenti sono stati i progressi e le affermazioni vittoriose del dopolavorismo mondiale, unanimemente riconosciuti sono i magnifici risultati raggiunti — nel campo politico sociale, artistico culturale, sportivo, escursionistico, rurale e assistenziale — dalla organizzazione dopolavoristica dell'Italia di Mussolini.

Le energie centrali e periferiche dell'Opera Nazionale Dopolavoro — che rispondono in unità armonica alle varie esigenze dell'idea promotrice — sono state mobilitate e convogliate, sia per il buon successo della Mostra, sia per l'esito — che non potrà non essere lusinghiero e brillante — di questo atteso congresso, volto a definire e a potenziare gli essenziali principi dell'azione dopolavoristica, universalmente intesa.

Gli interessanti lavori delle Delegazioni, chiamate a convegno nell'Urbe, vanno esaminati sotto due diversi aspetti fondamentali. Il primo di essi, va dallo sviluppo del movimento — movimento considerato anche nelle sue premesse economiche e sociali — al rafforzamento e al disciplinamento razionale dell'azione del Dopolavoro nei riguardi dell'educazione fisica, sport, salute pubblica, svago e ricreazione, attività femminile e azione dopolavoristica in pro' dell'infanzia e della gioventù. Nel secondo aspetto, verranno invece presentate relazioni riguardanti i due seguenti settori: 1) il Dopolavoro nei suoi apporti sociali dati alle diverse categorie di lavoratori: cioè, concepito e considerato, come mezzo di elevazione delle categorie più umili verso un miglior tenore di vita morale, intellettuale e materiale; 2) il Dopolavoro inteso come strumento di avvicinamento dei popoli che intendono vivere nell'ambito della pace sociale (scambi intellettuali, artistici, visite e crociere)

* * *

Uno fra i più significativi episodi che varranno a caratterizzare la efficienza organizzativa dell'OND e gli sviluppi raggiunti in Italia, dallo sport di massa, sarà indubbiamente costituito dallo svolgimento del X Concorso Ginnico atletico maschile e del 2.o Concorso ginnico Nazionale Femminile che avrà luogo nei giorni del Congresso al Foro Mussolini.

A chiarire l'importanza di questa manifestazione, basterà semplicemente ricordare il numero delle squadre che durante mesi e mesi si dedicano alla più attenta e fervida preparazione: 388 maschili e 224 femminili, fra dopolavoro provinciali, dopolavoro di italiani all'estero e coloniali, dopolavoro ferroviario, postelegrafonico e monopoli di Stato.

Non una provincia che non sia rappresentata: non un atleta che non senta la soddisfazione e lo ambito orgoglio di poter mostrare, agli stranieri presenti a Roma, il volto e l'espressione nuova del lavoratore italiano, inquadrato nel Dopolavoro.

Anche nelle manifestazioni riguardanti il settore artistico culturale vi sarà pieno motivo per valutare l'entità dell'azione continuamente irraggiata dal centro alla periferia e l'importanza delle iniziative, sempre sfocianti nel convincente complesso dei risultati pratici.

Dagli spettacoli popolareschi (cori e danze di Longiano, complessi di fisarmoniche, coro delle Egadi di Trapani) ai Carri di Tespi, che indubbiamente costituiscono quanto di meglio sia stato possibile, fino ai giorni di oggi, creare e attuare per fortificare, fra il popolo, l'amore al teatro e per rispondere effettivamente fra le masse lavoratrici di ogni provincia di ogni più lontana località, la passione e il gusto della cultura teatrale.

In occasione del Congresso sarà dato a Roma uno spettacolo del Carro di Tespi di prosa n. 2 (27 giugno) e sarà pure allestito in onore dei congressisti (28 giugno) uno spettacolo straordinario del Carro di Tespi lirico.

Ricche di colore, e interessanti per il loro contenuto schiettamente sportivo, saranno le manifestazioni remiere che vedranno la loro effettuazione sul Tevere. Gare sui mille e duemila metri — che si svolgeranno innanzi al Lungotevere delle Navi, nel tratto che va dal monolite Mussolini al Ministero della Marina — e caratteristica sfilata delle tipiche imbarcazioni di Catania, Ferrara, Livorno, Napoli, Siracusa, Spezia, Torino, Trieste e Venezia. Gli equipaggi sfileranno nel costume tradizionale della provincia, e sarà spettacolo nuovo, indimenticabile, sia per la varietà dei tipi, degli scafi (dai gozzi alle gondole, dalla «grande galea» veneziana alle imbarcazioni a quattro, a sei, a dieci e a dodici remi) sia per numero veramente eccezionale di essi.

* * *

Durante il passaggio, lungo la sponda del fiume, saranno concentrate tutte le forze sportive dopolavoristiche dell'Urbe e sui campi di tennis, di pallacanestro e nelle sedi nautiche si svolgeranno nello stesso momento della rassegna remiera, importanti dimostrazioni dei vari sport coltivati e incrementati nelle varie sezioni dopolavoristiche.

Il 30 giugno compiuti i lavori del Congresso, le 62 Delegazioni convenute nell'Urbe compiranno una visita a Littoria dove potranno rendersi conto del rinnovato aspetto di una terra redenta dal lavoro fascista.

A Firenze, a Como, a Milano tutto un seguito di feste popolaresche di spettacoli tradizionali, di quadri e di episodi che saranno, di per sè stessi, schietta affermazione di quel che lo spontaneo spirito estetico del popolo sa creare per la gioia degli occhi, per la soddisfazione dello spirito.

L'Italia, ospitalissima, offrirà ai congressisti clima e ambiente particolarmente adatti allo svolgimento sereno, fruttuoso, dei lavori in programma. Roma — col fascino della sua storia antica e nuovissima — darà alle giornate degli ospiti tono e sapore di avvenimento solenne.

L'inaugurazione

Il Congresso si inaugurerà questa mattina in Campidoglio, e saranno presenti le rappresentanze straniere a cominciare da quella tedesca guidata dal dott. Ley Capo del Fronte del lavoro. Sono giunti ormai nell'Urbe oltre al dott. Tschammer, Capo dello sport del Reich le delegazioni nordiche, baltiche danubiane e degli Stati Uniti.

I componenti il Comitato Esecutivo, presieduto dal Direttore generale dell'O.N.D. sono i rappresentanti della Francia, Inghilterra, Ungheria, Cile, S. U. d'America, Norvegia, Germania, India, Giappone.

I congressisti parteciperanno ai lavori delle undici Commissioni. Oltre 659 relazioni scritte nelle cinque lingue ufficiali del Congresso verranno distribuite nel corso dei lavori. Esse abbracciano tutte le varie forme di attività dopolavoristica che hanno per fine la ricreazione e l'elevazione spirituale morale e materiale delle masse lavoratrici di tutto il mondo.

Esse vanno dallo sviluppo e forma del Dopolavoro alla sua importanza nella vita dei popoli come premessa economica e sociale.

Molte relazioni sono state presentate sull'attività dopolavoristica femminile e assai interessanti si preannunciano quelle relative all'infanzia e alla gioventù.

Se nel 1936 al Congresso di Amburgo, furono tracciate a grandi linee le basi di una nuova fase di azione, si è certi che a Roma si constaterà come molto cammino sia stato compiuto, e molto se ne compirà nel futuro: nè è garanzia l'impulso creatore del Fascismo.

Francia nemica

Opportunamente Vent'anni *— il settimanale della gioventù fascista torinese — ha ricordato in questi giorni il* Diario *scritto durante la guerra dal generale Nicola Brancaccio, che fu addetto militare a Parigi, e annotò nelle sue memorie come neppure dopo la nostra vittoria sul Piave la Francia mutò il suo atteggiamento di fondamentale ostilità verso l'Italia che combatteva al suo fianco, e d'altera sfiducia nelle qualità del nostro esercito. Per i francesi, gli italiani continuarono ad essere quei «cochons d'italiens» che non versavano abbastanza sangue per la Francia, che continuavano a combattere sul loro territorio invece di trasportarsi in massa sul fronte francese per respingere i tedeschi oltre il Reno.*

«Ricevo il capitano De Cinque — *scriveva il 13 luglio 1918 il Brancaccio* — egli mi fa notare come il soggiorno in Francia renda i nostri soldati francofobi, sicchè, al loro ritorno in patria, una notevole corrente antifrancese si spargerà nelle nostre campagne. Mi dice una frase sintomatica dei nostri soldati, i quali asseriscono che gli unici amici che essi hanno sul territorio francese sono i prigionieri tedeschi».

Tutte le innumerevoli manifestazioni pubbliche e private di questa ostilità e disistima — da parte di uomini politici, di capi militari, di giornalisti, e infine del sentimento popolare — furono fissate dal Brancaccio nel suo Diario *fin dai primi tempi della nostra entrata in guerra, quando Clemenceau nel 1916 ritornava sempre sulla questione dell'intervento delle truppe italiane in Francia, perchè l'Italia doveva ritenersi onorata di sacrificare il suo sangue per la salvezza della civilisation di marca gallica»; e poi quando la stampa francese nel 1917 s'affondò a dimostrare che la nostra vittoria di Gorizia era dovuta alla resistenza dei francesi a Verdun e sulla Somme; e poi quando la Francia bancaria si adoprò per il nostro indebolimento finanziario per «costringere l'Italia a chiedere denari alle sue alleate in compenso di un concorso materiale di uomini»; e poi quando i peggiori insulti furono lanciati da parte francese contro l'esercito italiano per i disgraziati eventi di Caporetto.*

E infine, negli ultimi mesi del 1918, la situazione dell'Italia in Francia era così peggiorata, che il 14 ottobre il Brancaccio scriveva queste parole nel suo diario:

«Con ogni probabilità, nel prossimo Congresso della Pace, tutta l'attività della diplomazia francese sarà diretta a spezzare la potenza della limitrofa Germania e ad impedire il costituirsi dell'altra potenza limitrofa: l'Italia. Ho spesso notato come la maggioranza dei francesi non ci ami nè ci stimi molto e come non si sia mai resa conto di ciò che sia l'Italia e del contributo che abbiamo dato alla guerra. Si suol dire che di ciò ha colpa la nostra propaganda; ma essa non potrebbe rimediare a questo stato di cose. Tutti, cominciando dal presidente Clemenceau, il quale in ciò è in unione completa con Foch, sono persuasi che al Comando italiano manchi di ardire e di energia».

Pochi giorni dopo l'esercito italiano decideva a Vittorio Veneto le sorti della guerra. E, nonostante ciò, pochi mesi dopo la diplomazia francese tentava a Versaglia quello strangolamento della nascente potenza dell'Italia, che non è poi riuscito solo perchè esiste una giustizia storica: giustizia che in questo caso si chiama Fascismo.

Come nacque la "Leggenda del Piave"

Nella celebrazione epica e guerriera della grande battaglia che sul Fiume Sacro diede all'Italia l'esultazione più fulgida della resistenza e passione dei suoi figli, non sarà ovvio rievocare — in una indagine delicata e commovente — il sorgere della Canzone fatidica e bella che accompagnò, potente e suggestiva, ogni conquista, delle nostre irrefrenabili truppe.

La ricerca poi della causa che provocò le parole e la musica della «Leggenda» servirà pure a far comprendere la ripercussione a quell'epoca e sull'anima popolare di un grande evento storico, il quale, a colpi di maglio, forgiò il destino della Patria e diede a noi tutti una anima che fu lievito per l'Impero.

La «Leggenda del Piave», che si affermò dopo il primo debutto, in una magnifica espressione di gratitudine nazionale ed ebbe il bacio fortunato della gloria ebbe, come forse molti non credono, una nascita fortunosissima ed obbligò il suo autore ad un travaglio spirituale che è giusto sia conosciuto.

L'inno che fu baldanza eroica, che fu incitamento e stimolo nelle trincee insanguinate dallo Stelvio al mare, e che i nemici ascoltarono con timore, fu non immaginazione di poeta, ma canto voluto dai soldati in grigio verde, da anonimi combattenti, da eroi oscuri e fu forse prelevato dallo stesso cuore che da Aquileia all'altare della Patria lo ascoltò poi dai cieli della gloria il giorno indimenticabile dell'apoteosi.

Tutti i canti del nostro Risorgimento ebbero la loro storia di sangue e di dolore e molte strofe magnifiche, tante di accoramento e di patriottismo, furono volute da uomini condottieri magnifici i quali ben sapevano l'ascendente che può la musica e il canto nelle asperità delle lotte sull'animo dei combattenti. La «Leggenda del Piave» invece no. Essa non ebbe alcun patrocinio di generali o di magnati che l'avessero intesa come una necessità del momento, nacque timida, povera, salì indecisa i palcoscenici di varietà, fu affidata manoscritta per la diffusione ai sinceri cantori in armi — attori meravigliosi di un teatro di gesta epiche — e costò all'autore, assorto in un duro travaglio di esistenza, una fatica grave come fu poi grande il successo.

E. A. Mario al secolo Giovanni Ermete Gaeta, allora segretario nelle Regie Poste di Napoli, era ben noto al pubblico d'Italia per certe sue ispiratissime canzoni nostalgiche che perpetuavano l'anima canora partenopea e il nostro amore per tutto ciò che è vita. I dirigenti di quell'epoca non vedevano però di buon grado l'opera dell'autore fecondissimo e temevano che l'attività musicale dell'impiegato andasse tutta a detrimento del suo rendimento.... in ufficio con quindi grave danno per il pubblico. Questo giudizio consigliò il poeta a lasciare l'impiego statale per farsi editore di tutta la sua veramente magnifica produzione.

Ma la guerra aveva serbato giorni tristi alla musica facile che divenne negletta, e l'umanità intesa a compiere ben altre manifestazioni, dimenticò i ritmi belli e lieti che pur erano parte della nostra anima.

L'azienda di E. A. Mario risentì tremendamente la rovina di questo abbandono, si vide sola e senza aiuti, passiva ed in lotta disperata con debiti impellenti. In questa condizione di spirito e mentre tutto congiurava contro il giovane rapsode, dal fronte soldati combattenti, giovani che guardavano sorridenti la morte, chiedevano al «poeta gentile» che da tempo taceva, un po' di musica nuova, qualcosa di fresco, di bello, di impetuoso, di veramente italiano. Erano però esigenti e pretendevano un ritmo facile, qualche ritornello da cantare in faccia al nemico e nelle notti di nostalgia, una canzone da ripetere nelle trincee coperte di gloria e da gridare con veemenza nel momento più duro dell'assalto.

Ma la musica, così come era voluta, non poteva sorgere in un cuore che viveva quotidianamente di accoramenti e di profondo umiliazioni. Queste difficoltà materiali che congiuravano contro la serenità del cantore non erano però intese ed ammesse dai soldati difensori d'Italia i quali, in termini che non ammettevano tregua, chiesero per la gioia, forse ultima, il canto della giovinezza radiosa.

Il canto però ritardava. Mario non trovava nello sbaraglio di conti e di cifre che non quadravano, pur con tutta la buona volontà, il ritmo che il suo cuore già sognava e forse ripeteva con insistenza.

Il capo-musica del 21. Fanteria voleva un canto che non fosse fiore dell'arte pura e ricordasse le case, le donne e le nostre canzoni. Un tenente del 93. Fanteria, dal suo ricovero fra le nevi e le bombarde, domandava un canto che rammentasse Napoli, ed un sergente della Terza Armata voleva che si musicassero le strofe di una barcarola grigioverde. Un ardito domandò poi, a nome del 2. Reparto d'assalto, un inno sulle «bombe a mano» e il capitano d'artiglieria Nello De Lutio, ferito gravemente sul Sabotino, precisò il mandato imperativo, con le parole che furono capaci di smuovere Mario: «Vero Imperatore — così diceva il De Lutio — pregava Frontone suo maestro a scrivere la guerra pratica da lui amministrata, ed i soldatini d'Italia pregano voi, figlio del popolo cui appartengono, di cantare la quarta guerra d'indipendenza da essi combattuta».

Che fare? Musicare un inno? Provocare un canto artificioso? Assoggettare una metrica obbligata, studiata, disadorna, a note cadenzate? Quali versi avrebbero comunicato all'umanità il ritmo della gloria e la voce immortale?

La indecisione era egualmente penosa.

«Un fosco evento» si abbattè sulle nostre truppe.... La Nazione ne fu scossa come bufera, parve che tutto crollasse e che l'Italia sparisse. Ma i morti fecero argine, i superstiti si ersero, la indecisione sparì e le armi respinsero la tronfia avanzata del nemico.

Mario sentì nel cuore tutta la grandezza del sacrifizio e l'epica riscossa e con il cuore pieno di commozione chiese ad un mandolino le note che sussultavano tra penna e plettro:

Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio...

Un tempo di marcia sorgeva. Non risentiva nè del ludo nè dell'affanno marziale e non pareva nemmeno uno di quei ritmi fatti per rallegrare le sagre. L'autore ne fu lieto... buttò all'aria i libri di commercio.... e il facile motivetto cominciò a sgorgare pieno, seducente e felice. Pareva adatto per segnare il passo, non di una banda ma di una fanfaretta, non era pieno di rumorosità polifonica e pareva il soave fluire di un fiume all'ombra.

E mentre la mano tracciava, e caratteri primitivi, le note sul pentagramma l'estro vi balbutiva i versi dissimili dalla poesia individuale che aveva adombrati gli agitanti anni della giovinezza. La strofa intanto prendeva moto e colore da una luminosa visione e procedeva con acconcia disinvoltura:

Il Piave mormorava
calmo e placido al passaggio
dei primi fanti, il ventiquattro
maggio...

Il fiume che prima pareva fluire lieve, si gonfiò di tempesta, divenne un baluardo, un confine e la frase sorse come un impeto:

No... disse il Piave, no dissero i fanti...

E l'Italia sorse, si erse maestosa in un'onda di entusiasmo purificatore, spazzò una bituminosa caligine e scie di vessilli al vento si avanzarono nella mischia.

Il Piave comandò: indietro va straniero!

Tre strofe di palpiti, di amore, turbinarono la notte, e pochi giorni dopo i fanti, schierati sul fiume della resistenza e dell'eroismo, ripetevano la canzone che il poeta aveva inviato loro manoscritta. Sulle sponde baciate dalla gloria, sulle onde che si arrossarono di eroismi passò quale arcangelo la musica della «Leggenda» e il trionfo fu decretato.

E un giorno pauroso, in cui un usciere mise in pericolo l'esistenza della Casa Musicale dell'editore povero, una cartolina dal fronte, firmata da cinque soldati che promettevano all'autore «di cantare l'ultimo ritornello nei giorni della riscossa» valse a rasserenare Mario, che si seppe da quel giorno protetto.

La «Leggenda del Piave» seguì l'Esercito vittorioso, alitò su tutte le fortune della Patria, sorrise a tutte le abnegazioni, e quando «*La Vittoria sciolse le ali al vento*», il poeta fra il 9 e l'11 novembre 1918 aggiunse la quarta strofa al suo bel canto.

Poi lo scalpore tacque, i difensori tornarono nella vita affannosa e la Leggenda fu dimenticata.

Fu solo il 4 novembre 1921 che l'Italia ricordò il suo rapsode che viveva umile, lo cercò e gli decretò la sua parte di trionfo.

La «Canzone del Piave» salì i gradini dell'Altare della Patria, ebbe la consacrazione ufficiale, ascese al cielo come un voto, un giuramento, vide l'apoteosi e divenne immortale.

Non appena taciuta l'eco della glorificazione del Milite Ignoto, il 24 novembre 1921 Sua Maestà il Re chiamò a Corte il cantore felice per complimentarlo dell'inno che «*sintetizzava mirabilmente l'ultima epopea d'Italia*».

Ed E. A. Mario, nominato commendatore, ritornò alle sue canzoni ed alla lotta con i conti che non hanno mai quadrato sui libri di tormento.

Salvatore Floris

Autografo del maestro Mario, autore della «Canzone del Piave»

LIBRI RICEVUTI

Luisa Barone: *Ruscelli alla foce* (Bemporad, ed., Firenze).

Mario Scaparro: *Il libretto di lavoro in Libia* (Maggi, ed., Tripoli).

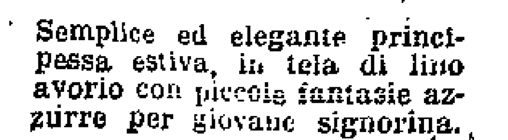
Tito Lori: *Riflessi sull'Arno*. Romanzo. (Istituto delle Edizioni Accademiche, ed., Udine).

Marino Marin: *Poesie scelte* (a cura della città di Adria).

Tito del Valle: *Variazioni*. Liriche (Casella, ed., Napoli).

Appunti di moda

Non ci sono più scuse per lasciare inoperosi negli armadi gonne o abiti dello scorso anno, con il pretesto che non usano più. La giacchettina, pratica per eccellenza, adattabile su tutti i tessuti e colori viene in vostro soccorso. In tutte le collezioni vedremo numerosissime giacche indipendenti o formanti «insieme» con una gonna o un abito. Hanno una grazia a volte sportiva e audace. Sono corte o di media lunghezza sciolte o chiuse in vita da una cintura, aderenti o ampie. I contrasti sono di moda quest'anno: foggia, tessuti e colore formano dunque la base per ogni fantasia. Le giacche sportive sono in alcuni casi, un pochino più lunghe. Vita marcata e abbastanza larga, spalle diritte, maniche strette.



Semplice ed elegante principessa estiva, in tela di lino avorio con piccole fantasie azzurre per giovane signorina.

Per pomeriggio, i tessuti uniti e scelti nei toni freschi e vivaci del verde e rosso, oppure nelle tonalità accese del marrone, saranno fra i preferiti.

Tutte le combinazioni audaci o armoniche sono autorizzate. Le forme sono varie. Troverete dunque facilmente le giacchettine ideali per accompagnare gonne e abiti che già possedete.

Accanto agli abiti molto ampi di grandissima moda si propongono ancora per la sera, alcuni modelli di una linea lunga ed aderente facile da portare. Alle signore che non possono variare molto si addicono gli abiti in crespo opaco o raso. Un bel modello, leggermente drappeggiato sotto la gola, si guarnisce con una corta frangia che borda le maniche e la gonna in fondo e con una cintura di pelle d'oro frastagliata.

La moda fornisce necessariamente diversi mezzi per modificare l'aspetto di un abito. Qualunque semplice abito a scollatura netta e risalente sarà ben differente se si apre il corpetto su di un panciotto di tinta vivace unita o ricamata.

Un abito da sera dello scorso anno se è scuro, si potrà completare con un merletto chiaro, mentre il vecchio corpetto si potrà trasformare in bolero. Molti abiti semplici ed aderenti si vedranno interamente velati di organdi, mussola o tulle. Il più semplice abito diventerà infatti elegantissimo se portato con uno di questi leggerissimi mantelli abbottonati in vita, maniche al gomito e attaccate leggermente arricciate. In molti casi si sceglieranno a colori contrastanti il fondo e il mantello per ottenere uno di quegli effetti di trasparenza tanto preconizzati dalla moda.

Vestito pratico e grazioso in piccato blu-mare; blusetta bianca e blu, e comodo bolero staccato.

Come stoffe avremo parecchie novità, dalla superficie irregolare a più colori, e tutti disegni di scozzese e tutti i più graziosi quadretti.

I colori sono ammessi in gran numero. Si va dalle tinte pastello che sono un po' le favorite, a dire il vero, a dei toni più caldi come il ruggine, l'arancione, il turchese, il rosso rubino e l'eterno sempre più che mai simpatico blu scuro, che si presta divinamente ad essere combinato con tinte vivaci e tinte delicate e che è sempre il colore di base per eccellenza, del guardaroba della donna che ama un'eleganza distinta e semplice.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

L'attività dell'Istituto di cultura fascista durante l'anno XVI

L'Anno XVI ha segnato per la Sezione Udinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista un successo crescente e assicurata la conquista di un pubblico sempre più vasto, vario ed affezionato, composto di gente desiderosa di approfondire e confermare in sè una cultura ed un'anima fascista: un pubblico veramente e vivamente interessato ai problemi politici, letterari, artistici e scientifici presentati in organici corsi e trattati da persone di sicura competenza, di seria preparazione e spesso di grande fama nel campo della loro specializzazione. Notevole e confortante la affluenza del pubblico studentesco e giovanile, il quale, in occasione di trattazioni più strettamente scientifiche o di maggiore attualità politica gremiva esso solo la pur vasta sala delle conferenze, seguendo la lezione con evidente gioia e interesse.

Dal 18 dicembre 1937 al 27 maggio 1938 XVI, le conferenze, lezioni e serate varie della sede principale, distribuite col ritmo costante e ormai tradizionale di due per settimana, e sempre predisposte un mese per l'altro ed annunziate con manifesto completo mensile, furono 39, raggruppate intorno ai cinque temi segnalati dalla sede centrale di Roma, oppure svolgenti altri cinque temi scelti, secondo direttive tracciate dal Partito e dalla Presidenza generale.

L'inaugurazione dei Corsi avvenne con la consueta solennità, nella sala maggiore della Loggia Comunale ed alla presenza delle autorità. Parlò allora S. E. il sen. prof. Pier Silverio Leicht, della R. Università di Roma, svolgendo il tema: «Roma e l'abolizione della schiavitù»: studio completo ed acuto, quale poteva condurlo soltanto uno specialista del giure e della storia, e che si riconnette al V. tema proposto da Partito: «La colonizzazione dello Impero».

Gli altri cicli e relative trattazioni sono i seguenti, contraddistinti con cifre romane oppure con lettere maiuscole, secondo che siano i temi d'obbligo generale per l'anno XVI o gli argomenti liberamente scelti dalla Sezione udinese.

I. — NAZIONALISMO E INTERNAZIONALISMO NELLA VITA DELL'EUROPA ATTUALE.

Il tema fu svolto sotto diversi aspetti, in quattro conferenze:

— Prof. dott. comm. Nino Fattovich, R. Provveditore agli Studi e presidente dell'I.N.C.F. di Forlì: *Il senso della romanità in Mussolini.*

— Avv. Nicolò Fabris: *Il latino, lingua internazionale.*

— Prof. dott. comm. Umberto Urbani, della R. Università di Trieste: *L'anima e il volto della Jugoslavia.* (con proiezioni).

— Prof. cav. Primo Zanotti, Fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola Media: *L'intervento dell'Italia nella guerra mondiale e l'attuale momento politico.*

Quest'ultima conferenza fu celebrativa della giornata rivoluzionaria del XXIV maggio.

II. — IL POPOLO NELLO STATO.

— On. avv. gr. uff. Piero Pisenti, Deputato al Parlamento: *Armonia di classi e urto di popoli.*

— Prof. dott. comm. Carlo Anti, Rettore Magnifico della R. Università di Padova: *Problemi attuali della vita universitaria.* (Discorso ai genitori ed agli studenti).

— Camerata Vittorio Picelli, della Confederazione dei lavoratori della Industria: *Il Fante in guerra nell'Africa Orientale.*

Dei tre argomenti segnaleremo, per l'importanza politica assunta, il primo, svolto dall'on. Pisenti, che parlò nella sala del Palazzo della Provincia, in presenza delle maggiori autorità e di un pubblico enorme.

III. — L'AUTARCHIA ECONOMICA DELLA NAZIONE.

Al tema di così vitale interesse per la Nazione, la Direzione presi gli ordini dal Segretario federale, aveva assegnato otto lezioni, secondo un programma che solo parzialmente fu svolto nelle sei lezioni seguenti.

— On. avv. comm. Bruno Coceani, Deputato al Parlamento e Presidente dell'Ente nazionale per la pesca: *La Mistica dell'autarchia.*

— Avv. prof. dott. Guido Rizzetto, del R. Istituto Tecnico di Udine: *Il problema della indipendenza economica della Nazione.*

— Prof. dott. Guido Nadalini, del R. Liceo Classico di Udine: *Combustibili, carburanti e forze idrauliche.*

— Prof. dott. Vittorio Emanuele Gariglio, del R. Istituto Tecnico di Udine: *L'aria liquida e le sue applicazioni.* (Con esperimenti).

— Dott. comm. Giuseppe Pacini, Segretario del Sindacato udinese dei lavoratori dell'agricoltura: *L'Agricoltura e l'autarchia.*

— Dott. Battista Pellegrini, collaboratore del «Popolo d'Italia»: *Dal vassallaggio economico alle realizzazioni mussoliniane.*

La conferenza del prof. Gariglio fu tenuta in collaborazione col Guf di Udine, e rientra nel ciclo dell'autarchia, in quanto che interessa da vicino l'industria del freddo.

IV. — RAPPORTI E PROBLEMI EXTRA EUROPEI DELL'IMPERO.

— Prof. Vittorio Beonio Brocchieri, del «Corriere della Sera»: *Un viaggio di centomila chilometri. (Le colonie economiche italiane nel mondo).*

— Prof. dott. Ludovico di Caporiacco, della R. Università di Firenze: *Islam, panarabismo e nazionalismo nell'Africa e nel vicino Oriente.*

— Avv. Carlo Bressani: *L'Italia e il Mediterraneo.*

— Avv. prof. dott. Guido Rizzetto, del R. Istituto Tecnico di Udine: *L'America come l'ho vista io.*

— Gen. Arturo Taranto, Comandante della zona militare di Udine: *Il fermento indiano e i suoi riflessi sulla potenza imperiale inglese.*

A questi che sono i cinque temi che diremo ufficiali e nazionali, ne seguono, come è detto sopra, altri cinque scelti dalla Sezione udinese in conformità alle istruzioni impartite dalla Presidenza centrale. Anche delle conferenze o lezioni o concerti di questa seconda serie, si vedrà come la Sezione di Udine abbia servito agli ideali e agli interessi di una cultura intesa con spirito unitario, moderno e sopratutto fascista.

a) LA STORIA D'ITALIA E DELL'IMPERO.

— Ettore Cozzani, direttore de «L'Eroica»: *L'Erma bifronte: Cesare ed Augusto.*

— Prof. dott. comm. Aristide Calderini, della Università Cattolica del Sacro Cuore: *Roma di Augusto* (con proiezioni).

— Mercede Mundula, scrittrice: *Donne regali d'Italia: Eleonora d'Arborea.*

— Prof. dott. comm. G. B. Picotti, della R. Università di Pisa: *Uno sguardo al pensiero politico italiano dal 1814 al 1859.*

— Prof. dott. Arturo Pompeati, del R. Istituto Superiore di Venezia: *L'anima di un dittatore: Daniele Manin.*

— Padre Marco Maria Righi, Superiore dei Domenicani di S. Maria delle Grazie in Milano: *Santa Caterina e la Conciliazione.*

— Prof. dott. Federico Davide Ragni, docente nel R. Liceo Classico di Udine e Direttore della Sezione: *La vita del Duce.*

L'ultima di queste conferenze fu tenuta a qualche centinaio di agricoltori, operai e giovani organizzati, presso il V Gruppo Rionale Fascista cittadino, sede suburbana di Cussignacco.

b) LA DIFESA ANTIAEREA DELLA PATRIA.

Questo breve ma esauriente ciclo, che richiamò numeroso il pubblico maschile e giovanile, fu desiderato dall'allora prefetto di Udine S. E. gr. uff. Temistocle Testa ed organizzato in collaborazione con l'U. N. P. A.

— Col. Cesare Boffa, del R. Liceo Classico di Udine: *Le offese dal cielo e le possibili reazioni.* (Con grafici e tabelle).

— Dott. Giuseppe Molinis, dell'Ospedale Civile di Udine: *La possibilità dell'offesa batteriologica nella guerra.*

— Arch. prof. Cesare Miani: *La protezione antiaerea negli edifici civili.*

c) SPIRITI E FORME DELLA LETTERATURA ITALIANA DALL'800 AI GIORNI NOSTRI.

— Prof. dott. comm. Adolfo Equini del R. Liceo Scientifico di Roma: *Un anticipatore: Ugo Foscolo, cittadino e soldato.*

— Prof. Federico Davide Ragni: *I poemetti cristiani di Giovanni Pascoli.*

— Diego Valeri, della Sovrintendenza all'arte medioevale e moderna di Venezia: *La poesia di Gabriele d'Annunzio.*

— Prof. dott. Maria Ragni Rugarli del R. Istituto Tecnico di Udine: *La poesia di Ada Negri.*

— Prof. dott. comm. Paolo Arcari, della Università di Friburgo nella Svizzera: *La letteratura italiana e i disfattisti suoi.*

d) L'ARTE DEI SUONI E DELLA PAROLA.

Dipende dalla Sezione provinciale una Sottosezione cittadina degli «Amici della Musica», la cui bella attività si inserisce nel quadro della vita della Sezione stesso e costituisce un sincero ed antico vanto per l'I.N.C.F. e per la città. Delle ricche manifestazioni degli «Amici della Musica» già fu scritto; e non è il caso qui di ripetersi.

Ricorderemo invece come appartenenti al ciclo sopraindicato, alcune manifestazioni d'arte, che culminarono in due serate indimenticabili: la magistrale ed incantevole «dizione lirica» di Riccardo Picozzi e l'ora di musica per archi e di poesia biblica svoltasi nella mistica penombra della chiesa di S. Maria di Castello.

— Prof. Plinio De Anna, violinista: *Commemorazione di Antonio Stradivari* (con proiezioni).

— Prof. Riccardo Picozzi, del R. Conservatorio di Milano: *Dizione lirica.*

— M. Vittorio Fael (col suo Ottetto violinistico «Antonio Vivaldi») e prof. Federico Davide Ragni: *Antiche musiche e Dizioni di salmi davidici* (In S. Maria di Castello).

— M.o prof. Vittorio Fael, del Civico Istituto Musicale pareggiato «Jacopo Tomadini» di Udine (coadiuvato dalla soprano signorina Maria Sbuelz e dalla pianista prof. Gina Gentilli): *Un dimenticato: il musicista udinese Alberto Mazzuccato (1813-1877).*

La manifestazione in S. Maria di Castello fu organizzata in collaborazione col Civico Museo d'arte.

e) CORSO POPOLARE DI ASTRONOMIA.

Il corso fu degnamente iniziato dal sen. prof. comm. Paolo Vinassa de Regny, Rettore Magnifico della R. Università di Pavia, con una aggiornatissima, chiara e briosa lezione su «*Quanti anni ha la terra?*» e sarà ripreso nel venturo anno didattico dall'eminente scienziato e continuato da altri docenti specializzati.

* * *

Ecco in una rapida ma completa rassegna la attività della Sezione cittadina. Però dalla Sezione dipendono (oltre ai ricordati «Amici della Musica») 14 Sottosezioni disseminate in provincia e diligentemente riorganizzate durante quest'anno didattico. Quale più quale meno, secondo le varie condizioni e possibilità locali, hanno svolto anch'esse un lavoro importante. Meritano di essere segnalate le Sottosezioni di Sacile, Cividale e Pordenone, per quanto siano sempre lodevoli anche gli sforzi delle altre, cui auguriamo una più intensa operosità nel prossimo anno XVII.

Durante l'anno XVI il numero dei soci è notevolmente aumentato; ma non può dirsi proporzionale ai 70 mila abitanti della città ed al suo livello intellettuale. Bisogna che i fascisti si rendano conto della necessità di concorrere alla vita della istituzione, alle cui elevate manifestazioni sono indistintamente ammessi tutti i cittadini. Bisogna che i soci, i quali ricevono da due anni, in cambio della esigua quota di lire 10, sei importanti Quaderni di cultura fascista per il valore commerciale di lire 30, ci aiutino a fare altri soci. Le spese inerenti al funzionamento di una istituzione come la nostra sono ingenti, anche se la gestione è condotta con oculata parsimonia o se qualcuno dei cooperatori dà gratuitamente non poco dell'opera sua. Si pensi soltanto alle spese di ufficio, di stampa e di affissione. Si pensi al non lieve sacrificio rappresentato, ad esempio, dai decorosi programmi di manifestazioni d'arte distribuiti gratuitamente nella sala. Perciò bisogna che la Sezione possa contare, per l'anno venturo XVII, su almeno un migliaio di soci, i cui contributi vengano ad aggiungersi alle sovvenzioni degli Enti cittadini.

Di questo argomento si tornerà a discorrere più esaurientemente al principio del prossimo anno didattico.

* * *

Per concludere, il Consiglio Direttivo ringrazia le Autorità che hanno facilitato e confortato il non lieve compito della Sezione e delle Sottosezioni, onorando spesso con la loro presenza le varie manifestazioni; ringrazia i preziosi e valenti collaboratori, siano essi conferenzieri o artisti; ringrazia la stampa cittadina per la pronta ospitalità e per la cordiale propaganda; ringrazia la Presidenza del R. Istituto Tecnico, il Comune, la Provincia, e la direzione del Civico Museo d'Arte, l'Amministrazione ecclesiastica della Basilica Metropolitana per l'uso gentilmente concesso delle sale e della chiesa di S. Maria di Castello. Ringrazia infine gli Enti e le Ditte che con le loro sovvenzioni annuali permettono lo svolgimento di una proficua opera di civiltà e di bene ad una istituzione voluta dal Partito e sorretta dalla simpatia della cittadinanza.

Lignano inaugura la sua «stagione»

L'odierna visita di S. E. il Prefetto alle opere compiute e in corso

Oggi, S. E. il Prefetto, si recherà a Lignano per effettuare una visita alle opere compiute e a quelle in corso di lavoro.

In occasione della presenza del Capo della Provincia, verrà ufficialmente inaugurata la stagione balneare, con un convegno — fissato per le ore 17 — al quale parteciperanno Gerarchie, autorità e personalità.

Lignano segna intanto una nuova tappa nella sua mirabile e quasi prodigiosa ascesa. Può sembrare naturale oggi, tanto è acquisito nella realtà, parlare di spiaggia friulana, ma chi ricorda quanta somma di energie, di tenacia, di spirito di iniziativa rappresenti questa conquista al turismo e all'economia della provincia, non può pensare che con riconoscenza ed ammirazione ai primi pionieri coraggiosi e antiveggenti, e al Regime che aiutando l'industria privata integrandola e sostituendosi ad essa quando è stato necessario, ha consentito che la nostra terra si arricchisse di tanto prezioso patrimonio.

S. E. il Prefetto avrà modo di constatare oggi quanto si è fatto e quanto si sta alacremente compiendo perchè l'ascesa di Lignano proceda senza tregua e dallo interessamento dell'illustre Capo della Provincia, deriveranno nuove possibilità di sviluppo e nuovi incentivi a questo lembo stupendo di terra in cui natura e lavoro hanno composto un'armonia che raggiunge le più elevate espressioni

Il labaro all'U.N.P.A.

La cerimonia di oggi - L'inizio dei Corsi di addestramento delle Squadre rionali

Oggi alle ore 10 nella palestra della G. I. L. in via dell'Ospedale avrà luogo la solenne apertura dei corsi di addestramento delle squadre rionali dell'Unione nazionale protezione antiaerea, delegazione di Udine di cui è presidente il generale March. Paolo Tacoli.

Nella circostanza sarà inaugurato il labaro regolamentare del al Delegazione, dono di un Comitato di gentili signore per iniziativa della Federazione friulana dei Fasci femminili. Sarà gentile madrina la Duchessa Margherita Nitti, consorte di S. E. il Prefetto.

A domenica 10 luglio la benedizione degli autoveicoli

Domenica 10 luglio, per iniziativa di questa Sede del R.A.C.I., si svolgerà in piazza Umberto I.o la tradizionale benedizione degli autoveicoli, che sarà impartita da S. E. l'Arcivescovo di Udine. La manifestazione costituirà una grande e ordinata rivista degli autoveicoli di tutti i tipi circolanti nella nostra Provincia. Ai conducenti delle prime 500 macchine sarà offerto in omaggio un artistico portabollo benedetto, con l'effigie di S. Cristoforo.

Autoposteggi serali. — L'autoposteggio nei pressi del Cinema Odeon è stato sospeso durante la stagione estiva e sarà ripreso nel prossimo autunno. Durante le rappresentazioni serali che il Carro di Tespi terrà in Udine nei giorni 14 e 15 luglio prossimo, sarà istituito un autoposteggio a custodia in Piazzale XXVI Luglio.

Iscrizione soci effettivi nel 2.o semestre. — Per facilitare l'iscrizione di nuovi soci effettivi il Commissario Straordinario del R.A.C.I. ha disposto che a partire dal 1.o luglio la quota sociale per il secondo semestre 1938-XVI sia ridotta per essi a L. 75.

L'ing. Pascoletti vince il concorso per un ponte monumentale a Roma

Il Duce ha dato la Sua alta approvazione ai risultati di due dei tre appalti in corso (il terzo, per il ponte detto della Magliana scade il 30 corrente) indetti dal Ministero dei Lavori Pubblici per la costruzione di nuovi ponti sul Tevere, necessari a saldare la viabilità di Roma in destra e sinistra del fiume nelle zone di Trastevere e della Esposizione nazionale, in vista del traffico che si svolgerà verso la medesima e della valorizzazione di quella parte della città.

Ai due concorsi recentemente scaduti per i ponti d'Africa e di S. Paolo hanno partecipato numerose ditte specializzate e particolarmente attrezzate per tal genere di costruzioni. Esse hanno fatto curare da valenti architetti la parte artistica dei nuovi manufatti ed alcune di esse anche in relazione alle esigenze idrauliche del Tevere hanno studiato e progettato più soluzioni. La commissione nominata dal Ministro dei Lavori Pubblici dopo accurato esame dei vari progetti ha proposto di aggiudicare la costruzione del ponte d'Africa alla Società italiana finanziaria per costruzioni, il cui progetto, dovuto all'architetto Cesare Pascoletti di Udine, è a luce unica con arco ribassato e con il piano viabile della larghezza di m. 40. Questo ponte è a servizio della grande arteria stradale che, partendo dalla zona di Trastevere, giungerà alla piazza ove sorge l'obelisco di Axum.

Il Duce ha disposto la sollecita esecuzione delle opere dei due progetti approvati.

Rileviamo con compiacimento questa nuova lusinghiera affermazione del giovane e valente ing. Pascoletti, al quale rivolgiamo i nostri rallegramenti più vivi.

Gita dei commercianti ad Abbazia e Fiume

L'Unione Fascista dei commercianti rammenta che col 30 corrente scade il termine utile per le prenotazioni alla gita in torpedone ad Abbazia e Fiume.

Costo del biglietto di viaggio di andata e ritorno L. 30. Saranno visitati gli impianti portuari di Fiume con i magazzini generali e l'attrezzatura alberghiera d'Abbazia, e parteciperanno ad un ricevimento offerto dalla consorella Unione di Fiume.

Prenotazioni presso l'Unione in via Aquileia 33, o presso le Delegazioni Mandamentali.

NEL MONDO SCOLASTICO

I promossi

Al R. Istituto Tecnico «A. Zanon»

Gli ammessi al Corso Inferiore: Abriani Vittorio, Anderloni Paolo, Angeli Luigi, Bacchetti Luigi, Baldassarre Salvatore, Bello Aldo, Bertoli Gio. Batta, Biasutti Bruno, Bollarini Caterina, Bortuzzo Renzo, Brisinello Sergio, Candotto Stefano, Candussio Gilberto, Cappello Renzo, Capriotti Armando, Castiglione Rodolfo, Cecotti Pierluigi, Chiarandini Silvana, Chiurlo Giovanni, Chivilò Renato, Cocchiarella Antonio, Colombo Abram , Conte Sergio, Coppola Salvatore, Covazzi Pietro, D'Arcano Renato, De Cillia Sergio, Degani Renzo, Del Buono Gianfranco, De Luca Sergio, De Paoli Antonino, De Nardo Raimondo, Di Luca Paride, Esente Renzo, Eustacchio Romano, Ferraro Gianfranco, Feruglio Eros, Feruglio Francesco, Feruglio Giancarlo, Fioretto Silvio, Fracasso Annamaria, Francesconi Giuseppe, Franz Alberto, Friz Antonio, Gaspardis Giorgio, Gasparotto Paolo, Gatti Anna Maria, De Rosa Gi lio, Giacomarra Mario, Gregoratti Giuliano, Masutti Lucio, Moradei Audisio, Morano Vittorio, Munisso Alberto, Origa Umberto, Pagnutti Oreste, Palazzolo Enzo, Pavoni Bruno, Pellegrini Alessandro, Perin Luciano, Perotto Valerio, Pessina Gaspare, Pinzani Bruna, Piubello Glauco, Piva Pietro, Rigo Gino, Ruotolo Mario, Sala Cesare, Saracco Gio. Batta, Sartori Giovanni, Sartori Giuseppe, Scaravetti Silvana, Scoda Emma, Stagno Pietro, Ubaudi Antonino, Versano Luigi, Vivarelli Gabriella, Zamparini Bernardino, Zanin Rosa, Zilli Giuseppe, Zuliani Giuseppe.

Diario degli esami all'istituto tecnico

Ecco il diario delle prove scritte degli esami di abilitazione tecnica commerciale.

30 giugno (giovedì): lettere italiane — 1. luglio (venerdì) 2. lingua straniera — 2 luglio (sabato) computisteria e ragioneria — 4 luglio (lunedì): tecnica commerciale e trasporti e dogane — 5 luglio (martedì): matematica (per i candidati che non hanno la promozione o l'idoneità alla 4. classe).

Diario delle prove scritte degli esami di abilitazione tecnica per geometri: 30 giugno (giovedì): Lettere italiane — 1. luglio (venerdì): Elementi di agronomia, di economia e tecnologia rurale — 2 luglio (sabato): Estimo catastale — 4 luglio (lunedì): Contabilità dei lavori — 5 luglio (martedì): Costruzioni e disegno di costruzioni — 6 luglio (mercoledì): Topografia e disegno topografico — 7 luglio (giovedì): Prova pratica di chimica (per i candidati che non hanno la promozione o la idoneità alla IV classe).

Diario degli esami di abilitazione magistrale

Ecco l'orario degli esami della sessione estiva per l'abilitazione magistrale, che avranno svolgimento presso l'Istituto «Caterina Percoto»: giovedì 30 giugno ore 8.30: prova scritta di Italiano — Venerdì 1. luglio, ore 8.30: versione dal Latino — Sabato 2 luglio, ore 8.30: versione in Latino — Lunedì 4 luglio ore 8.30: Prova scritta di matematica. Le prove orali, il cui diario sarà fissato dai presidenti delle commissioni esaminatrici, avranno inizio il 5 luglio.

Gara sociale di tiro a segno

Oggi, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.30, nel campo di tiro di Viale Venezia, avrà luogo al gara sociale come da programma a suo tempo pubblicato.

STATO CIVILE DI UDINE

25 Giugno 1938 XVI

Nati: 3
di cui 2 di altri Comuni
Morti: 5
Matrimoni: 2

Nascite

Legittimi: Brollo Angelamaria di Giacomo — Bertoni Luigi di Guido — De Antoni Carlo di Paolo. Illegittimi n. 1.

Morti

Dri Giovanni fu Angelo di 64 anni bracciante — Toniutti Enrico fu Enrico di 20 anni sellaio — Sasmsa Giulio fu Giovanni di 23 anni agricoltore — Dorigo Carlo di Giuseppe di 3 mesi — Feruglio Luigia fu Gio Batta di 68 anni pensionata.

Matrimoni

Federicis Lino agricoltore con Zanin Giuseppina casalinga — Tavasani dott. Leonida con di Pietro Maria civile.

NOTE STATISTICHE del giorno 24 giugno XVI

Emigrati n. 14.
Immigrati n. 16.
Ricoveri ospedalieri n. 9.
Tessere sanit. permanenti n. —.
Tessere sanit. provvisorie n. 6.
Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico n. 159.
Libretti lavoro a minorenni n. 1.
Libretti lavoro a maggior. n. 7.
Operai collocati al lavoro n. 11.

Celebrazioni a S. Osvaldo con l'intervento dell'Arcivescovo

Quest'oggi la parrocchia di San Osvaldo celebra il decennale delle proprie associazioni di A. C.

Nel mattino, alle ore 6, S. Messa con Comunione generale degli Uomini e Donne; ore 8 S. Messa con Comunione generale della Gioventù; ore 10 S. Messa solenne.

Nel pomeriggio, alle ore 4.30, gruppo fotografico sul piazzale della Chiesa; ore 5.30 arrivo di S. E. Mons. Arcivescovo, benedizione delle bandiere, consacrazione al S. Cuore di Gesù, benedizione eucaristica. Indi corteo all'Asilo. Qui il discorso ufficiale sarà tenuto dal sig. Luigi Comuzzi.

Per la ricorrenza il «Bollettino Parrocchiale» è uscito con particolare notiziario.

La festa alle Grazie di S. Giuliana Falconieri

Oggi alla Basilica delle Grazie sarà celebrata la festa della Patrona del Terz'Ordine dei Servi di Maria, S Giuliana Falconieri. Alle ore 7 all'altare della Santa sarà celebrata la S. Messa prelatizia con comunione generale; alle 10 Messa solenne. Nel pomeriggio alle ore 17 vesperi panegirico, inno, benedizione eucaristica, alle 18 vestizione e professioni di nuovi terziari Servi di Maria. E' concessa l'indulgenza plenaria ai fedeli che confessati e comunicati visiteranno la Basilica.

Adunanza terziari francescani

Oggi domenica, svolgimento nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini, dell'adunanza del mese di luglio e la giornata riparatrice, col seguente orario. Ore 7, S. Messa con Comunione generale ed esposizione del Santissimo; ore 17: conferenza, vestizione e professioni; quindi chiusura delle ore di adorazione.

Per gli impiegati privati richiamati alle armi

L'Unione fascista dei commercianti comunica che a sensi del D. M. 8 giugno 1938-XVI pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 136 del 17 giugno 1938 è stato sospeso dal 1.o luglio p. v. il versamento dei contributi da parte dei datori di lavoro, alla Cassa costituita presso l'Istituto nazionale infortuni della previdenza sociale per l'erogazione delle indennità agli impiegati privati richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *MIA MOGLIE CERCA MARITO.* Con la più bella ed elegante coppia: Loretta Joung Tyrone Power. Deliziosa brillante commedia moderna divertentissima di novità Fox. Ore 14.

SAVOIA — *L'ISOLA DELLE PERLE (Bassa marea).* Indimenticabile romanzo d'amore e di avventura, in un film interamente a colori. Grande succ. Ore 14.

IMPERO — *IL CONQUISTATORE DELL'INDIA.* Emozionante romanzo d'amore eroico, di audaci imprese, di rinomate avventure con interpreti Ronald Colman e Loretta Joung. Ore 14.

CECCHINI — *LA RIVINCITA DI TARZAN.* L'urlo rauco e selvaggio di Tarzan echeggia ancora una volta sullo schermo. Una novità Fox con Glen Morris ed Eleanor Holm. Ore 14.

REX — (Spettacoli all'aperto). — *DESIDERIO DI RE.* Un capolavoro con Grace Moore e Franchot Tone. (Ingresso via Tiberio Deciani). Ore 20,30.

S. GIORGIO — *LA DONNA DEL MISTERO.* Avvincente ed emozionante trama di spionaggio e controspionaggio. Con Mona Barrie, Gilbert Roland. Seguirà «Oceani in furia».

DOPOLAVORO FERROVIARIO

Paramount divertente ed emozionante. Con Fred Mac Murray *PATTUGLIE ALL'ARME.* Film e Ann Sheridan.

Balli

Sala Olimpia

Ballo all'aperto, ore 15-19,30; abbonamento lire 2; ore 20,30 orchestrina abbonamento lire 3. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

DOPOLAVORO di BALDASSERIA

Questa sera dalle ore 20,30 avrà luogo il solito ballo all'aperto.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

GIUSTIZIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 24-6. - Presidente: cav. dott. Santomaso. — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Mucci. — P. M.: cav. dott. Foscolini — Cancelliere: Micottis.

Furto di sementine

Romano Pez fu Gio. Batta di 57 anni, fabbro, da Cervignano e Armando Verzegnassi di Celeste di 31 anni bracciante di Udine, nel settembre scorso rubavano a Torre di Zuino in danno della Società Anonima Bonifiche, presso la quale erano occupati, circa 132 chilogrammi di sementine per un valore di oltre 1500 lire. Tale refurtiva essi poi vendevano a Carlo Michelutti fu Massimiliano di 50 anni negoziante da Cervignano.

Comparsi tutti e tre ieri in giudizio sono stati condannati: i primi due a 5 mesi di reclusione e lire 500 di multa ognuno; il terzo a lire 150 di ammenda; tutti in solido alle spese di causa beneficiando della sospensione e non iscrizione. (Difesa avv. Centazzo e avv. Pitassi).

Rubano del ferro

Nel gennaio scorso, dal cortile retrostante il municipio di Campolongo al Torre ed in danno di quel Comune, sparivano 176 chilogrammi di tondino di ferro ch'erano stati ivi depositati in attesa di essere applicati a certi lavori in corso. Autori del furto risultavano i giovani Piero Concina di Santo, Albano Ferman di Antonio e Primo De Marco fu Luigi tutti da Cavenzano di Campolongo; il primo faceva da «palo» gli altri due compivano... il resto. E' stato condannato solamente il De Marco, con la attenuante del valore lieve, ad otto mesi di reclusione e lire 800 di multa col doppio beneficio di legge; agli altri due è stato concesso il perdono giudiziale. (Dif. avv. Centazzo).

Furto di energia elettrica

Ugo Gialot di Antonio di 25 anni da Joannis di Aiello per avere nell'agosto scorso manomesso i suggelli applicati al proprio limitatore appropriandosi di circa 12 kw di energia elettrica in danno della Società Friulana e frodando l'imposta sul maggior consumo di lire 7,80 è stato condannato ad otto mesi di reclusione e lire 800 di multa. Il padre suo Antonio di 57 anni pure egli imputato degli stessi reati è stato assolto per non aver commesso il fatto. (Difesa avv. Centazzo e avv. Sartoretti).

Non furto ma... prelievo

Lina Tullio fu Giuseppe di 28 anni da Nimis deve rispondere del furto di due matasse di lana; una in danno della negoziante Ines Pontelli e l'altra di Rina Riva entrambe da Nimis. La Tullio comparsa ieri in Giudizio ha ammesso il primo fatto precisando trattarsi non di furto ma di un... prelievo quale campione; ha negato il secondo addebito.

Ritenuta responsabile di furto continuato commesso con destrezza, la Tullio è stata condannata a 9 mesi di reclusione e lire 1000 di multa col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Sartoretti).

Sottrazione oggetti pignorati

Guido Tassile di Edoardo di 28 anni da Rivignano, per aver sottratto tre sacchi ed una caldaia di rame sottoposti a pignoramento ed affidati alla sua custodia, allo scopo di favorire il proprietario di essi cioè il padre Edoardo Tassile si buscava in contumacia 6 mesi di reclusione e lire 500 di multa col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Centazzo).

Assolto

Giuseppe Flaibani fu Giovanni di 55 anni doveva rispondere della sparizione di dieci galline, avvenuta la notte dal 23 al 24 dicembre in danno del co. Cesare Mei Gentilucci a Cividale, mediante scalata e rottura del lucchetto che chiudeva la porta del pollaio. Il Flaibani ha negato recisamente l'addebito ed il Tribunale, in base alle risultanze processuali lo ha mandato assolto per non aver commesso il fatto. (Dif. avvocato Centazzo).

Incidente motociclistico
per rottura della forcella

Ieri mattina, poco prima delle ore 11, il meccanico Albino Scialino di 33 anni da Plaino, mentre correva in motocicletta lungo una strada della periferia cittadina, rimaneva vittima di un pericoloso incidente, causa un brusco salto della macchina, la forcella anteriore della stessa si spezzava causando la caduta del motociclista il quale riportava una profonda ferita al ginocchio sinistro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

Falegname che si ferisce
con la sega elettrica

Il falegname Emilio Calligaris di 40 anni dimorante in via Villalta, occupato presso la ditta Dormisch, mentre era intento a passare un pezzo di tavola sotto la sega circolare rimaneva impigliato accidentalmente sotto la sega stessa, riportando una ferita alla mano destra guaribile in una decina di giorni.

La disgrazia di un bimbo

Giocando, il bambino Sergio Casarsa di 9 anni di Viale Principe Umberto, rimaneva impigliato accidentalmente sotto un grosso tronco d'albero, con la mano destra. Riportava conseguentemente una ferita al dito anulare, giudicata guaribile all'Ospedale in dieci giorni.

COMMENTO FESTIVO

La pecorella smarrita

La pagina evangelica di questo dì contiene uno dei brani più squisiti del Vangelo e — anche da un punto di vista puramente umano e stilistico — uno degli spunti più belli di tutta la letteratura mondiale.

«Chi di voi che abbia mandria di cento pecorelle, se una sola si avrà smarrita, non lascerà le altre novantanove nel deserto e non va per quella che s'è perduta finchè non la ritrovi? E quando l'avrà ritrovata, non se la prende forse, gioioso, tra le braccia e la mette, fascia a collo, sulle spalle e riviene a casa e chiama gli amici ed i vicini e dice: «Ditemi parole di festa, perchè ho ancor trovata la pecorella mia, quella che s'era perduta»? Così, io dico a voi — concludeva Gesù — ci sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che faccia penitenza: che tanta ed eguale non sarà per novantanove buoni che non hanno bisogno di pentirsi».

L'arte s'è goduto questo scorcio evangelico di divina bontà e ne ha fatto una fonte di mirabili capolavori. E pur nelle severe arcate dell'ascetica cristiana, come di tra le colonne di un chiostro testimone di tonache e di cimiteri, s'apre questa dolce visione del pastore che chiama e cerca la sua pecorella come una chiara ed ariosa prospettiva di verde e di cielo.

Ho sentito più volte brontolare o gittar calunnia contro il Cristianesimo per opposto motivo. C'è, infatti, di molti che accusano la nostra fede d'essere nemica della vita e dell'amore e di ogni cosa bella e lieta: essi la pingono arcigna e matrigna, roba da cilicio e da mortorio; e contro di essa predicano il facile epicureismo.

Altri invece l'accusan di essere troppo blanda e facile: lanciando maligne frecciate soprattutto contro la confessione dicon che a noi basta un gesto per menar buoni i vecchi peccati e ricominciare daccapo. Loro preferirebbero, pare, non so quale quacchera severità, o stolta o ridicola o disumana.

Tra questi e quelli io preferisco stare con colui che si guida e sprona ai pascoli buoni, ma non manda al mattatoio la pecorella che si perde. Con Colui che dice: «Siate bravi!»; ma se facciamo errore non ci danna alla disperazione.

Egli è divino perchè ci propone mete divine e c'insegna divina perfezione. Egli è umano perchè conosce con umana aderenza le nostre miserie e sa confortarle con umana pietà.

Egli è Uomo e Dio. Lui solo è Pastore buono. Gli altri son gente da ciarle o da peggio.

p. g.

La festa per il centenario
dell'Asilo Immacolata

Nella serenità gaia e raccolta dei suoi cortili fioriti e delle aule nitide, l'Asilo dell'Immacolata in via Ronchi, ha festeggiato ieri il primo centenario della fondazione che ricorre quest'anno.

Al trattenimento hanno partecipato S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, il Vicario generale mons. Quargnassi, i canonici mons. Dell'Oste, Benedetti, Querini, Venturini; il direttore delle Scuole Elementari cav. Passoni, numerosi sacerdoti e suore.

Invitate erano intervenute la consorte di S. E. il Prefetto Duchessa Niutta e altre gentili signore.

Mons. Quargnassi, direttore dell'Asilo, ha premesso al programma del trattenimento, svolto nell'aula maggiore dell'Asilo, brevi parole per ricordare la storia e le benemerenze dell'Istituzione.

Con felici espressioni ha illustrato l'attività dell'Asilo anche un ex allievo, il sig. Luigi Comuzzi.

Quindi i bimbi e le bimbe si sono fatti onore in alcune graziose produzioni: «La bimba e le stelle»; «Il centenario dell'Asilo» (dialogo e canto); «Ombrello e ombrellini». Molto gustato quest'ultimo gioco coreografico nel quale l'ombrello significava la Provvidenza e gli ombrellini, dai colori bianco rosso verde i sentimenti patriottici che vi albergano sotto, nei cuori dei piccini. Molti applausi hanno rimeritato i minuscoli attori e le brave suore che li hanno istruiti.

Prima che la lieta festa avesse termine S. E. l'Arcivescovo ha detto il suo gradimento ed ha illustrato la funzione dell'Asilo in cui con tanto amore si educano i bimbi ispirando l'insegnamento alla religione e alla Patria. Il Presule ha concluso esprimendo viva gratitudine alle suore dell'Asilo per la loro intelligente e affettuosa opera, al direttor mons. Quargnassi ed a tutti i benefattori.

Il primo libro del fascista
in vendita ai Gruppi Rionali

E' messo in vendita «Il primo libro del Fascista» che esprime, sotto forma di domande e risposte, i principi e gli ordinamenti essenziali del Partito e del Regime.

La pubblicazione di vivo interesse, è meritevole della massima diffusione e dovrà essere letto da tutti i camerati.

Si invitano pertanto i fascisti a prenotare il libro presso i rispettivi Gruppi Rionali versando lo importo anticipato.

Assemblea provinciale
dei panificatori

Il Sindacato fascista panificatori comunica alle ditte associate che venerdì 1.o luglio, ad ora da destinarsi, avrà luogo presso la sede dell'Unione commercianti la assemblea provinciale dei panificatori per la trattazione di un importantissimo ordine del giorno.

Nessun panificatore deve mancare.

Assicurazione personale
dei ciclo-furgoncini

L'Unione fascista dei commercianti richiama l'attenzione delle ditte che hanno personale addetto al trasporto di merci con ciclo-furgoncino, sull'obbligo che ad esse incombe di assicurare il detto personale contro gli infortuni.

L'Unione precisa che per contro non ricorre l'obbligo della assicurazione per le persone che provvedono al trasporto di cose con la bicicletta, anche se munita di reggipacchi o sostenente una gerla.

Asilo sovvenzionato
dall'Opera Maternità Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia, a mezzo della Federazione Provinciale di Udine, per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato l'Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» di Susans di Majano con L. 736.

La sagra a Cussignacco
Il programma dei festeggiamenti

Come abbiamo annunciato giorni or sono, il 3 e 4 luglio prossimo avranno svolgimento a Cussignacco i tradizionali festeggiamenti che già noti prima della guerra in questi ultimi anni hanno sempre attirato nella frazione cittadina gran folla di gente.

Il programma delle manifestazioni è ricco di sorprese. Una volta tanto la tradizionale «cuccagna» è stata abolita per lasciar posto a gare popolari, non meno note nelle sagre friulane; la corsa nei sacchi e la corsa dei «mussi», una ripetizione quest'ultima della S. Siro di Faganga.

Si svolgerà inoltre una manifestazione sportiva di lotta e pugilato organizzata dalla Gil con atleti che non sono noti solamente in Friuli ma anche nella Venezia Giulia e nel Veneto per le brillanti affermazioni di quest'anno.

Per gli amanti di vecchie consuetudini non mancherà il concorso provinciale per fisarmoniche e per musiche caratteristiche friulane, che richiamerà a raccolta diversi tipi di suonatori noti al pubblico udinese. Miani Armando, con uno dei suoi gruppi friulani che, specialmente in questi ultimi tempi hanno suscitato un vero entusiasmo in diversi centri della provincia, confermerà ancora una volta le sue doti di artista. Alla sera, oltre al concerto della Banda del Dopolavoro di Pradamano e dei fuochi d'artificio non mancherà un festival. Nei due giorni della sagra organizzata da un apposito comitato si svolgerà una pesca di beneficenza dotata di ricchi doni offerti da personalità ed Enti.

N O Z Z E

Ieri mattina, nella parrocchiale di S. Giacomo, don Degano ha unito in matrimonio, il dott. Leonida Tavasani, ufficiale combattente in A. O., componente del Direttorio del Fascio di Udine, già vice segretario del Dopolavoro e testè nominato segretario di quello di Terni, con la gentile signorina Maria Di Pietro. Testimoni al rito nuziale: l'avv. cav. Francesco Di Pietro e il rag. Mario Di Pietro, rispettivamente padre e fratello della sposa, ed il dott. Giovanni Armellini e il dott. Pio Selieri per lo sposo. Durante la cerimonia è stata eseguita allo armonium della scelta musica.

All'uscita dal Tempio, sul sagrato della Chiesa, è stato rinnovato un antico rito friulano, cioè l'offerta del pane e del vino, fatta da alcuni dopolavoristi in costume del Gruppo dopolavoristico di Remanzacco. Durante un signorile ricevimento il Gruppo ha eseguito al suono delle fisarmoniche, delle caratteristiche danze nostrane.

Alla felice coppia — alla quale porgiamo anche i nostri fervidi auguri — sono pervenute numerose attestazioni di affetto, di stima e di simpatia. Fra i doni pervenuti ricorderemo quelli inviati dal Segretario Federale, dal Fascio di Udine, dai camerati del 2.o Gruppo Rionale consistente quest'ultimo in una decina di divise per Balilla indigenti. Questa offerta è stata molto gradita dal dott. Tavasani, avendo i suoi camerati interpretato così squisitamente il proprio sentimento, ed egli ha a sua volta devoluto a favore del 2.o Gruppo Rionale una cospicua somma a beneficio dei giovani iscritti alla G.I.L. sprovvisti dell'uniforme.

Lattivendole in fallo

Sono state dichiarate in contravvenzione o denunciate al Pretore le lattivendole: Maria D'Andrea in Della Bianca da Remanzacco per vendita di latte inacidito; Alice Cuttini di Zello da Fagian di Prato per vendita di latte scremato; Letizia Daniells di Luigi di via Genova per latte non commerciabile; Settimina Asquini in De Vit del Cormor Alto per lo stesso motivo.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 26 giugno (177-188)
S. Rodolfo martire
Lunedì 27 giugno (178-187)
S. Ladislao re

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 25: temperatura massima 31.8 alle ore 14.15, minima 18.6 alle ore 3.45.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono ancora. Qualche annuvolamento temporalesco sulla regione alpina.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Qualche formazione temporalesca sull'alto bacino occidentale. Generalmente buono altrove.

La radio

Domenica 26:

Gruppo Roma — Ore 16.45: Radiocronaca dall' Ippodromo di Lonchamp a Parigi per il Gran Premio Ippico — 17: Selezione di canzoni: orchestra Cetra — 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «I dispettosi amanti» commedia lirica in un atto di Enrico Comitti, musica di Attilio Parelli. Poi «La ninna-nanna della bambola» favola in due quadri per il Teatro dei fanciulli da «Favola Incantata» di Luciano De Nardis, musica di Francesco Balilla Pratella.

Gruppo Milano — Ore 17.15: Concerto sinfonico di musica tedesca ed italiana moderna, orchestra sinfonica di Lipsia — 21: «Sinfonia di Ognuno» radiocommedia in un atto di F. Ferruccio Cerio — 21.35 (circa): Concerto del Trio Martinenghi-Russolo-Zampa.

Gruppo Firenze — Ore 16.30: «Don Pasquale» opera in tre atti, musica di G. Donizetti (Trasmissione fonografica — Ore 19: Gruppo corale di Anaghi del Dopolavoro provinciale di Frosinone — 21.10: Musica da concerto, violinista Pina Carmirelli.

Lunedì 27

Gruppo Roma — Ore 21.10: Coro di voci bianche dell'Ejar, diretto dal m.o Alfredo Simonetto — 21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal m. Mario Rossi.

Gruppo Milano — 21.10: Radiofollie di giugno, rivista di Morbelli, Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 22: Concerto della Orchestra di archi di ritmi e danze.

Gruppo Firenze — Ore 20.35: «Pattuglia di punta» commedia in tre atti di Attilio Carpi (prima trasmissione).

Farmacie di turno

Oggi e nell'entrante settimana presteranno servizio diurno continuativo le farmacie: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele, che fa anche servizio notturno; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti, via Mazzini.

In cucina

Torta di riso — Si pulisce bene del riso e si pone a bollire nel latte leggermente salato, lasciandolo cuocere sino a che rimane un poco sfatto. Allora si toglie dal fuoco, si aggiunge della buccia di limone grattugiata, dello zucchero vanigliato e zucchero comune; vi si amalgama una cucchiata di fecola due tuorli d'uovo e gli albumi a neve. Si unge con burro una tortiera e si polverizzata di pane grattugiato; vi si versa il composto e si fa cuocere al forno o con fuoco sotto e sopra.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, vitello alla genovese, contorni.

Lunedì - Mattina: Minestra in brodo: spaghetti al sugo, bollito di manzo e di testina, vitello in umido, contorni.

Sera: Pasta al sugo, riso e zucchine, bistecche, frittata dolce o con verdura, contorni.

CRONACA MESTA

Funebri Giuseppe Filipponi

A 71 anni, dopo una vita operosamente ed esemplarmente vissuta, cessava di vivere Giuseppe Filipponi noto industriale della nostra città, titolare di una importante fabbrica di mobili.

Largamente stimato ed amato per le sue doti di mente e di cuore, la sua dipartita ha profondamente addolorato quanti lo conoscevano; larghissima pertanto la partecipazione di amici e di conoscenti alle estreme onoranze rese ieri mattina alla salma. Il mesto corteo si moveva da viale Ledra; aveva inviato una rappresentanza il Rifugio Bambin Gesù; notate le corone portate a braccia dagli operai della ditta, quelle inviate dai nipoti, dalle sorelle Ersilia e Rosa, da Carmen e Leonilda Zilotti, dai generi, dalla famiglia di Romolo Tonini. Sulla bara posavano i fiori dedicati dai figli e della consorte. Reggevano i cordoni il rag. Attilio Conti, il sig. Umberto Larocca, Angelo Gentilini, Umberto Sello. Seguivano la salma i familiari e largo stuolo di amici e conoscenti di famiglia. Le esequie sono state celebrate nella Chiesa del Redentore; dopo le quali la salma è stata trasportata al Cimitero. Alla famiglia condoglianze.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Evaristo Reccardini: Enrico Mascherin lire 10.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Vincenzo Merli, famiglia Treian lire 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Amelia Ballida vedova Strucchi: Romolo Tonini lire 20; per onorare la memoria di Evaristo Reccardini: Ercole Cara lire 10.

Alla Casa di invalidità e vecchiaia. — Per onorare la memoria di Evaristo Reccardini: famiglia Basevi lire 10.

Altre offerte

Alle Dame di Carità (Parrocchia del Carmine), per onorare la memoria del dott. Pitotti: famiglia march. Edoardo Mangilli lire 205; Lucia Pisenti lire 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in Guerra: famiglia Pennato lire 300 per onorare la memoria del ten. Antonio Pennato, medaglia d'argento nel 22. anniversario della sua morte gloriosa.

Alla Società San Vincenzo de' Paoli. — In memoria di Evaristo Reccardini: Attilio Ronchi lire 10, famiglia Gino Della Mura lire 20.

I MERCATI

I prezzi delle verdure e delle frutta

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica i prezzi massimi stabiliti per i giorni 26 e 27 giugno:

VERDURE: Aglio nuovo all'ingrosso da lire 135 a 150; al minuto da lire 1.80 a 2.10 — Barbabietole da 25 a 50; da 0.35 a 0.70 — Biette da 20 a 40; da 0.25 a 0.60 — Cetrioli da 80 a 100; da 1.10 a 1.50 — Cetrioli di Chioggia da 10 a 15; da 0.15 a 0.20 — Cappucci da 50 a 60; da 0.65 a 0.75 — Cicoria da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Cipolle da 60 a 70; da 0.80 a 0.95 — Carote da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Fagiolini nostrani da 110 a 140; da 1.40 a 1.90 — Fagioli di Milano da 90 a 120; da 1.10 a 1.75 — Lattuga da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Insalata piccola da 60 a 110; da 0.80 a 1.50 — Insalata grande cappucc. da 15 a 20; da 0.20 a 0.30 — Patate nuove da 50 a 55; da 0.65 a 0.75 — Piselli nostrani da 40 a 70; da 0.50 a 0.95 — Pomodori di altre prov. da 100 a 150; da 1.40 a 1.90 — Radicchio verde da 40 a 80; da 0.50 a 1.10 — Radicchio 1. taglio da 130 a 150, da 1.70 a 2.10 — Spinaci esterni da 20 a 30; da 0.25 a 0.45 — Verzottini da 25 a 35; da 0.30 a 0.50 — Zucche da 30 a 50; da 0.40 a 0.70.

FRUTTA: Albicocche all'ingrosso da lire 280 a 340; al minuto da lire 3.90 a 5 — Arachidi da 540 a 570; da 6.40 a 7 — Albicche cibi a 450; a 6.70 — Banane a 380; a 460 — Ciliege del Collio da 120 a 150; da 1.50 a 2,10 — Ciliege comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Amarene a 155, a 2.10 — Fichi secchi da 160 a 230; da 2,10 a 3,10 — Fragole da 400 a 450, da 5 a 5.70 — Fragoloni da 200 a 250, da 2.50 a 3,30 — Limoni (10) lire 65 la cassa, da 0.25 a 0.35 — Limoni (15), a lire 50 la cassa, da 0.15 a 0.20 — Mele Argentine a 450; a 6.70 — Mele Champagne da 380 a 420; da 5.50 a 6.30 — Pere comuni da 110 a 150; da 1.40 a 2,10 — Pesche del Collio da 150 a 170; da 1.90 a 2,30 — Pesche comuni da 50 a 100; da 0.70 a 1.60 — Prugne fresche da 40 a 100; da 0.60 a 1.50.

Pollerìa

Prezzi per kg.: Capponi morti: a lire 11 — Galline vive da 6.50 a 7; morte a 9 — Polli vivi da 8 a 8.50; morti a 11 — Tacchini vivi da 5.50 a 6.50; morti a 9 — Anitre vive da 4.50 a 5; morte a 9 — Oche vive da 3.50 a 4; morte a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 2.50, morti a 5 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 2.75 — Uova fresche ciascuna da lire 0.40 a 0.41.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: legna da fuoco forte taglia (spaccata e segata) da lire 10 a 11.50 — Legna in sorte (in bore o stanghe) da 8 a 9.

Direzione Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Palmanova

Il saggio ginnico militare dei cavalleggeri Alessandria

Le manifestazioni per la celebrazione del 72. anniversario della battaglia di Villafranca, iniziatesi nella mattinata di venerdì hanno avuto la conclusione con un magnifico saggio ginnico sportivo militare che i baldi cavalieri di Alessandria hanno eseguito nel pomeriggio sulla vasta spianata sita innanzi ai bastioni centrali di Porta Udine.

Queste superba dimostrazione di forza guerriera, di fierezza, di ardimento e di giovanile baldanza è stata onorata della ambitissima presenza di S. E. il Generale Gariboldi comandante del Corpo di Armata di Trieste e di S. E. il Prefetto di Trieste gr. uff. dott. Reboa, dei generali del Corpo d'Armata e degli ufficiali di S. M.

Nel palco d'onore avevano preso posto inoltre le autorità cittadine e gli invitati, tra i quali moltissime personalità venute da tutta la Provincia.

La presenza totalitaria della popolazione palmarina, che gremiva gli spalti dei bastioni circostanti ha dato prova dell'attaccamento a questo glorioso reggimento, da tanti anni ospite della nostra città e di quella mirabile fusione che ora, in Regime fascista, sussiste fra il popolo e l'esercito.

Abbiamo notato inoltre la presenza delle organizzazioni fasciste e gli organizzati della Gil di Trivignano Udinese, perfettamente inquadrati e disciplinati agli ordini del dott. cav. Ventura.

L'inizio del saggio

Alle ore 18, annunciato dai tre squilli di attenti, giunge S. E. il Generale Gariboldi, al quale il colonnello Bognetti presenta le forze.

Al suono della Marcia Reale e di Giovinezza le truppe con rapido movimento si dispongono in modo da formare le parole Rex e Dux.

Ecco che s'avanza la granitica massa dei cavalieri appiedati che si esibiscono in esercizi a corpo libero e in evoluzioni colle armi, in ordine chiuso. Ecco le squadre degli attrezzi: salti acrobatici e dinamici volteggi riscuotono la generale ammirazione.

La finta battaglia

[illegible] la volta degli squadroni a cavallo che compiono difficili evoluzioni in groppa ai veloci destrieri. S'inizia il fuoco della finta battaglia: squadroni acceleranti accorrono, si riuniscono, galoppano, caricano tra il crepitare dei fucili e della mitraglia, seminatrice di morte.

S'avvicina una incursione aerea, e lo spiazzo si fa tutto ad un tratto deserto. Si ritorna quindi nuovamente alla carica mentre entrano in campo i carri veloci che coprono l'avanzata dei dragoni indossanti le maschere antigas.

Alla fine della finta battaglia i sottufficiali disputano il penthatlon: dalla corsa a piedi, pasano agli ostacoli, da questi ai cavalli, ai carri veloci e ai motocicli, percorrendo a corsa sfrenata l'impervio terreno.

La vittoria premia il serg. magg. Cavadenti, ma a tutti egualmente viene tributato un nutritissimo applauso.

La Gincana motociclistica

Un brivido di emozione invade gli spettatori quando i soldati in moto, dando prova di fermezza, di coraggio e di muscoli d'acciaio, entrano in campo, si esibiscono in mille modi. passano velocemente fra le fiamme e fanno salti acrobatici coi loro cavalli di acciaio. Mentre carri veloci e gli squadroni eseguono una rapidissima discesa, la prova volge al termine e viene ordinato l'ammassamento. Pedoni e cavalieri si riuniscono dinanzi al palco.

Sono tutti fieri e lieti di aver dato prova delle loro mirabili doti: cantano all'unisono, con perfetto accordo, gli inni della Patria e, con questi inni, la cerimonia ha termine.

La popolazione entusiasta applaude, e le autorità si congratulano con il Colonnello Comandante del Reggimento, per la riuscitissima prova

Ai cavalleggeri va il nostro plauso e a loro la nostra ammirazione, a loro che, sebbene occupati dalle altre mansioni militari, non hanno tralasciato di esercitarsi nello sport, a loro che hanno dimostrato come la cavalleria sia un'Arma dalla poliedrica attività degna delle fulgide tradizioni.

Benedizione dei gagliardetti
Il saggio ginnico

(rit.) — Nel nostro Duomo mons. Arciprete benediceva, alla presenza di tutto il Corpo insegnante e degli alunni, i gagliardetti delle Scuole elementari e della Scuola di Avviamento. Al termine della cerimonia religiosa, tutti gli organizzati si portavano al campo del Littorio dove dovevano svolgere il saggio ginnico-sportivo. Presenziavano tutte le autorità cittadine, le rappresentanze e folto pubblico. Dopo che il Segretario del Fascio ebbe detto belle parole di circostanza, il prof. Erminio Piani, R. Direttore didattico, teneva un elevato discorso spiegando con limpida oratoria il significato della festa ed il simbolo dei gagliardetti testè benedetti. Chiudeva il suo dire incitando i piccoli scolari all'amore dello studio, fonte di civiltà e di benessere. Un prolungato applauso sottolineava le belle parole del prof. Piani; quindi si iniziava il saggio ginnico, eseguito alla perfezione e con ritmica grazia dai piccoli atleti che chiudevano questa manifestazione con il canto degli inni della Patria.

E' doveroso citare l'assidua opera degli insegnanti che con tanto amore si sono dedicati all'istruzione dei bravi e piccoli atleti.

I solenni funebri di una vittima del lavoro

In un incidente di cui demmo notizia trovava morte pietosa l'operaio Cornelio Cian di Luigi, di 44 anni mutilato di guerra, dipendente dalla S.N.I.A. Viscosa di Torre Zuino.

La sua dipartita ha prodotto profondo dolore tra i compagni di lavoro ed in S. Giorgio di Nogaro, suo Comune di residenza ove lascia quattro figli in tenera età.

L'altro ieri si sono svolti, a partire dall'Ospedale civile i funebri a cui hanno partecipato le autorità del Comune di S. Giorgio, i rappresentanti della S.N.I.A Viscosa, i compagni di lavoro e uno stuolo interminabile di concittadini. La bara era coperta di fiori e dal carro funebre pendevano le tante corone, omaggio del Comune di S. Giorgio, della SNIA Viscosa, degli amici e dei parenti.

Al Duomo ebbero luogo le esequie, dopo di chè il mesto corteo accompagnò la salma all'estrema dimora ove tra l'intensa commozione dei presenti hanno fatto l'appello dell'estinto nobile figura di combattente e di martire del lavoro.

Al familiari giunga l'espressione sincera dell'unanime cordoglio.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un furto

Angelo Altram di Giovanni è stato derubato di alcuni arnesi da pesca, che aveva lasciati momentaneamente incustoditi lungo il fiume. Il danno è di circa 40 lire.

Contravvenzioni

E' stata elevata contravvenzione dai carabinieri ad Augusto Muraro e ad Antonio Vicenzino perchè circolante di notte su bicicletta sprovvista del prescritto fanale acceso.

Colto da malore cade dalla bicicletta

L'altro giorno Bruno Artico fu Francesco, da S. Giorgio di Nogaro, mentre percorreva in bicicletta via Roma, per un improvviso malore, perdeva l'equilibrio e stramazzava al suolo.

Soccorso da alcuni passanti veniva trasportato dal Sanitario, che gli riscontrava delle ferite lacero-contuse alla faccia, giudicate guaribili in dieci giorni.

GONARS

Al Fascio Femminile

Il Corpo insegnante dei Comune, avendo riscontrato nel bilancio della festa della scuola e dell'acquisto del gagliardetto, un margine di lire 69, ha deliberato di erogare al Fascio Femminile di Gonars, detta somma perchè venga destinata a opere di beneficenza, fra i balilla poveri di questa centuria e altri indigenti.

Il Fascio femminile ringrazia.

Con la roncola

Ieri l'altro, certo Minin Amato di 35 anni, residente a Gonars, mentre nel cortile della propria abitazione spaccava un grosso legno, incidentalmente con la roncola si tagliava una arteria della mano sinistra.

Ricorso alle cure del sanitario cav. Benazzato veniva prontamente medicato e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Si ferisce al piede

Ieri lo scolaro Raffin di Luigi, di 12 anni, mentre era intento a raccogliere del fieno, si feriva al piede con la forca che maneggieva.

Veniva prontamente medicato, ma ne avrà per qualche settimana.

Cronaca di S. Daniele

Facilitazioni sulla tramvia S. Daniele - Udine

A partire da oggi, e per tutte le domeniche successive, la Direzione della Tramvia, accogliendo le richieste della cittadinanza di San Daniele, concederà la riduzione del 50 per cento ai viaggiatori in partenza da San Daniele e dalle altre stazioni della linea per la intera giornata e in coincidenza al mattino con le corriere di Grado e Lignano.

La riduzione è concessa per biglietti di andata e ritorno, ferme restando le facilitazioni in vigore.

Tiro a segno

Oggi, il poligono di tiro sarà a disposizione dei soci per le esercitazioni di allenamento alle prossime competizioni e campionati dell'anno in corso.

Al Giardino d'Infanzia

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta la oblazione di lire 10 da parte dei sigg. Manlio e Irma Chiurlo in memoria di Felicita Gaspardis Ciconi. L'Ente ringrazia.

Attività ciclistica

Oggi, i ciclisti della categoria dilettanti del sodalizio sandanielese: Alcide Bertoli, Angelo Degano, Luigi Dorigo, Fortunato Delicato, Aldo Frisano, Nello Feruglio, Luigi Margarita, Serafino Rossi, Egidio Regis e Guido Lino Zamparini, prenderanno parte alla gara Udine-Vittorio Veneto e ritorno.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. Antonio Cosmi, sita in via Del Lago.

MAIANO

Tre feriti in una baruffa

Nella borgata di Deveacco in conseguenza di inconsulti litigi alcune persone venivano alle mani. Dalla lotta ne uscirono ferite tre, che ricorsero tosto al medico comunale se pur l'ora era un po' tarda: Romano Michelutti di Antonio di anni 35, al quale venne [illegible] al sopraciglio sinistro ed escoriazioni diverse al capo, Jolanda Snaidero di Angelo (Prot) di 30 anni, pure ferita da taglio alla bozza frontale sinistra con ematoma ed avente altre piccole ferite ed escoriazioni al capo. Infine Gsso Adalgisa di Giacomo di 25 anni, colpita da un pugno al petto. I primi due ne avranno per una decina di giorni, la terza guarirà in otto giorni.

MARTIGNACCO

Nel Fascio

Il Direttorio del Fascio si è riunito per la trattazione del seguente ordine del giorno: argomenti vari di pertinenza del Fascio; efficienza delle organizzazioni giovanili; programma per le manifestazioni del settembre e della pesca di beneficenza a vantaggio della Gil.

RAGOGNA

Saggio ginnico sportivo

Si è svolto nel nostro Comune, il saggio ginnico-sportivo corale degli organizzati, appartenenti alla Gil di Fascio.

Mai manifestazione giovanile sportiva ha avuto nel nostro piccolo contro più vivo successo.

Tutta la popolazione si è riversata ai margini del nuovo campo del Littorio e, compresa dalla bellezza degli esercizi e dell'accurata esecuzione degli stessi, non ha lesinato applausi alle giovani Camicie nere ed ai singoli dirigenti.

A rendere la manifestazione più suggestiva concorsero la fanfara della Legione Avanguardisti di San Daniele ed un manipolo di Balilla Moschettieri, pure residenti nel ridente centro friulano.

Tutte le autorità del Comune: politiche, amministrative, religiose presenziarono alla festa ginnastica: convennero pure il camerata cav. Sesto Amici, R. Ispettore Scolastico, il Comandante la Brigata di G. di Finanza di San Daniele, il Comandante la stazione RR. CC., i componenti del Direttorio del Fascio, i Capi Settori e Capi Nuclei in rappresentanza del Fascio.

Alle ore 18, gli organizzati entrano in campo ed eseguiscono, sotto la direzione del capo Sezione Educazione Fisica, cam. Diego Zucchiati, l'esercizio obbligatorio per Balilla e Piccole Italiane A. XVI.

Alla fine di ogni gruppo Comandante e giovani vengono calorosamente applauditi da autorità e pubblico che manifestano la propria soddisfazione e l'entusiasmo per lo spettacolo di grazia, ordine ed efficienza dato dai 270 e più organizzati. Le squadre di Giovani Fasciste e di Giovani italiane, al comando della signorina Verzegnassi, aprono il programma degli esercizi facoltativi con il lancio del giavelotto e con il tiro dell'arco. La sig.na Zanibano esegiusce con un manipolo di Piccole Italiane una progressione ritmica che desta molto interesse nel pubblico. Perfetta riesce pure una progressione a corpo libero di Balilla, al comando del cam. Zucchiatti. Seguono quindi i vari giuochi: Palla rilanciata per terziglio, Staffetta per Balille. Corsa piana per Giovani Fasciste e per Giovani Italiane. Corsa con la funicella per P. I. e quella con i cerchi per Figli della Lupa.

Queste gare, nuove nel nostro paese, entusiasmano il pubblico che manifesta il proprio ringraziamento ai signori insegnanti per la fattiva opera, da essi svolta, a favore dei nostri giovani.

Gli inni della Rivoluzone e la sfilata di tutti i partecipanti al saggio, chiudono la magnifica manifestazione.

Grave lutto

Abbiamo appreso con vivo dispiacere la notizia della improvvisa morte del camerata Luca Petris, avvenuta in questi giorni a Bologna, ove l'indimenticabile maestro si godeva meritato riposo, dopo oltre 40 anni di insegnamento

Il Petris, caro a tutti i cittadini di Ragogna aveva profuso per oltre 25 anni il suo alto sapere nelle nostre scuole, aveva cooperato alla fondazione di questo Fascio, alla fondazione del Comitato O. N. B. e aveva ricoperto per sette anni la carica di Segretario amministrativo del Fascio stesso.

Numerosi telegrammi di condoglianze sono stati inviati alla famiglia Petris, così duramente colpita. Vanno segnalati quello inviato dal Podestà a nome di tutta la cittadinanza e quello del Segretario politico a nome di tutti i fascisti.

Inviamo alla famiglia, specie alla signora e al figlio dott. Gustavo, la espressione del nostro cordoglio.

SPILIMBERGO

Gita degli Scarponi a Sella Nevea

La Sottosezione degli Alpini organizza per il 17 luglio p. v. una gita in autocorriera a Sella Nevea ed al lago Raibl che verrà effettuata nella stessa giornata, con un complesso di 210 chilometri. Le adesioni vonno date al comandante la Sottosezione Artini Pompeo.

Bicicletta in volo

Un'altra bicicletta è stata, dai soliti ignoti, sottratta al legittimo proprietario, Ruggero Geremia di Antonio, che l'aveva lasciata per qualche minuto, all'esterno della sala del Dopolavoro di Sequals.

Nell'abbattere un albero si frattura un femore

Il ventenne Luigi Mongiat di Giuseppe di 20 anni restava investito dal tronco di un albero che stava abbattendo, riportando la frattura del femore sinistro. Al nostro Ospedale ove venne accolto, fu giudicato guaribile in una sessantina di giorni.

La strana disgrazia di una bimba

La bambina Angelina Cargnelli di Giovanni di anni 8, da Travesio, si confissava nell'orecchio destro il nocciolo di una ciliegia e poi, nell'intento di levarlo finiva per sospingerlo ancor di più nel condotto auditorio. Trasportata al nostro Ospedale il primario dott. cav. Catastini la sottopose ad un grave atto operatorio felicemente riuscito. La Cargnelli però ne avrà ancora per diversi giorni.

FORGARIA

Nel Fascio

Su proposta del segretario del Fascio e Comandante della Gil — cap. Pietro Marcuzzi — sono stati chiamati a far parte del Direttorio del locale Fascio i camerati seguenti: Giovanni Coletti, vice Segretario del Fascio; Ugo Garlatti, segretario amministrativo; Gio Batta Brosolo, Comandante BB. AA.; Camillo Agnola, Pietro Boreatti, Francesco Collino, Arnaldo Fabris, Girolamo Tambosso, membri.

Radiorurale nelle scuole

Per interessamento dei relativi preposti è stata installata la radiorurale anche nelle scuole frazionali di Flagogna, con grande soddisfazione di quella popolazione scolastica.

Alle ore 5 di stamane si spegneva, serenamente a soli 39 anni

Mario Cattaruzzi

Il PADRE, la MADRE, la MOGLIE con i figlioletti ANGELO, FRANCA e CARLO, il FRATELLO, le SORELLE, gli ZII e PARENTI tutti ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo il 26 corrente alle ore 17.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Santa Caterina.

Si prega in luogo di fiori di devolvere ad opere di bene.

S. Caterina, 25 giugno 1938-XVI

Cronaca di Cividale

Gli alunni promossi al Ginnasio Liceo

Diamo l'elenco dei promossi al R. Liceo Ginnasio Paolo Diacono:

Promossi alla II ginnasio: Argenton Benvenuta, Argenton Giovanna, Battocletti Giovanni, Brigo Eleonora, Carbonaro Antonio, De Monte Elvia, De Rubeis Luciana, Di Gaspero Gaspere, D'Orlandi Roberta, Durì Gianfranco, Robiglio Alessandra, Rosina Atos, Venier Sergio, Cuneo Fiorenza, Missio Bruno.

Promossi alla III Ginnasio: Bonitti Renata, Bosio Emma, Brosadola Lucia, Cefis Alberto, Giovanni Cherbavcic, Ermacora Mario, Clapiz Ada, Comelli Dino, Curatola Giovanni, Grisi Margherita, Monai Gian Lorenzo, Paternolli Mario, Petrucco Ildegarde, Tagliaferri Amelio, Zanuttigh Giovanna.

Promossi alla V. Ginnasio: Emo Bianchi, Carmassi Vittorina, Cignola Giuseppe, D'Orlandi Enzo, Locuoco Pietro, Mazzocato Luigi, Piazza Brunetto, Uzrì Ada, Vecchiet Mario, Livotti Cesare.

Promossi alla II. Liceale: Cheracci Livio, Gargano Giuseppe Volterrani Rosa, Mullig Bruno.

Promossi alla III Liceale: Argenton Lino, Bostiancic Branislava, Cotterli Ottavio, Ellero Vittorio, Ferluga Adriano, Gavazzi Erminia, Giacchini Alfredo, Maurizi Luigi, Molari Giuseppe, Ferenzin Elisabetta, Urzì Aldo.

Colonie estive dei Fasci Femminili

Si ripete che la Federazione dei Fasci femminili può disporre di una colonia marina e di una montana a favore di tutte le organizzate, dalle piccole italiane alle donne fasciste. Entrambe le colonie funzioneranno in tre turni. Le interessate vogliano sollecitare le domande di ammissione. Per qualsiasi chiarimento e spiegazione possono rivolgersi alla Segreteria di questo Fascio femminile che trovasi aperta tutti i pomeriggi non festivi dalle ore 17 alle ore 18.

Tesseramenti

La Segreteria Amministrativa del Fascio rinnova l'invito a quanti non l'avessero ancora fatto, a versare l'importo della tessera anno XVI entro il 30 corrente. Coloro che invece hanno già adempiuto a questo elementare dovere possono rivolgersi alla Sede del Fascio per il ritiro della tessera.

— Il Comando GG. FF. avverte gli inscritti che il tesseramento per l'anno XVI verrà chiuso col giorno 30 giugno p. v. I ritardatari sono pertanto invitati a provvedere entro tale data al versamento dell'importo tessera.

Il Fascio femminile sollecita, a quanti non lo hanno ancora fatto, il versamento della quota tessera anno XVI. Le tessere già pagate sono a disposizione delle interessate presso la Segreteria Amministrativa.

Campeggio alpino e concorso

Il Comando Federale Gil organizza anche quest'anno a «Piani di Luza» (Comune di Forni Avoltri) un campo alpino riservato ai Balilla dagli 11 ai 13 anni ed agli Avanguardisti. Il Campo avrà luogo dal 15 luglio al 15 agosto

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 150 (che dà diritto anche al viaggio di andata e ritorno) dovranno essere rimesse al Comando Gil di Cividale unitamente ad una domanda in carta semplice. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comando della GIL.

Il Comando GIL di Cividale, onde venir incontro ai propri organizzati, ha aperto un concorso per l'assegnazione di un posto gratuito e di uno semi gratuito per il su esposto Campeggio Alpino di Piani di Luza.

Al concorso possono partecipare gli Avanguardisti ed i Balilla dagli 11 ia 13 anni facenti parte del Comando GIL di Cividale. Le domande dovranno essere presentate e questo Comando entro il giorno 30 corr. messe accompagnate dai seguenti documenti: Certificato medico comprovante le condizioni di salute del candidato; situazione di famiglia in carta semplice; tessera GIL anno XVI.

La quota per il posto semigratuito di lire 75 dovrà essere versata non appena conosciuto l'esito del concorso.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi medi rilevati sul mercato di ieri per i sottonotati generi:

Fagiuoli al q.le lire 140; granoturco 89; patate 50; erbette al chilo 0,60; spinaci 1,10; insalata 0,40; radicchio 0,50; verzuttini 0,50; asparagi 1,80; burro 12; galline 6,50; polli 7,30; tacchini 6; uova al cento 36; carbone al q.le 33; legna in stanghe 7; fieno 22; buoi I.a qualità al q.le 330; II.a qualità 310; vacche I. qualità 290; II qualità 200; vitelli da latte da 470 a 450; suini lattonzoli lire 70 l'uno.

Buoi entrati 14 venduti 8; vacche entrate 41 vendute 24; vitelli entrati 72 venduti 66; suini lattonzoli entrati 280 venduti 206.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dottor Max Chittaro sita in corso Vittorio Emanuele.

ATTIMIS

Recita all'Asilo

Nell'ampia sala del locale ricreatorio si è svolto l'annuale saggio scolastico dei bimbi dell'Asilo.

La recita ha ottenuto un vivissimo successo ed i piccoli graziosi attori hanno suscitato continui calorosi applausi dagli spettatori alla fine di ogni numero del programma e specialmente quando hanno formato i quadri «I figli di Mussolini» e «Viva il Re».

Molto applaudite pure la lezioncina «Il Papà» e la scenetta «Il convegno delle domestiche».

Mentre un bravo va tributato ai piccoli artisti, dell'elogio più vivo sono meritevoli la direttrice e le buone Suore, che tanta amorevole cura dedicano all'educazione dei nostri figlioletti.

Al patronato poi, al camerata Romano Binutti, Podestà del Comune, al parroco don Ugo Zani, al dott. Nicolò Sidoti, segretario del Fascio il nostro ringraziamento per l'amorevole opera svolta in prò di questa benefica istituzione.

Infortunio di uno scolaro

Il fanciullo Gino Tommasino di Giuseppe abitante nella frazione Subit, mentre si recava a scuola cadde malamente riportando una vasta ferita lacero contusa alla regione frontale. Dal dott. Sidoti è stato dichiarato guaribile in venti giorni.

Cronaca di Latisana

L'odierna cerimonia degli arditi

Come è stato più volte annunciato stamane alle ore 8 converranno a Latisana gli Arditi, reduci dell'Africa Orientale, i Legionari.

Alla cerimonia dell'inaugurazione del nucleo «Arditi d'Italia» della Bassa Friulana e della fiamma che s'intitola al cav. «Sandro Pertoldeo» eroico Caduto nella battaglia di Gandesa e proposto per la medaglia d'oro alla memoria, interverranno il Segretario Federale, l'on. Medaglia d'oro Elia Rossi Passavanti membro del Direttorio Nazionale degli Arditi d'Italia, l'on. Medaglia d'oro Arrigo Barnaba Podestà di Udine e Presidente Provinciale degli Arditi, tutte le autorità politiche, cittadine e militari di Latisana e del Mandamento, tutte le organizzazioni della Gil, associazioni combattentistiche e i Fasci di Combattimento della zona di Latisana, i nuclei arditi d'Italia della provincia.

Il corteo muoverà alle 8.30 dal Foro boario e la cerimonia avrà inizio alle 9.30 davanti al monumento ai Caduti.

Stato civile

Diamo il movimento demografico verificatosi nel maggio u. s.:

Nati: Peloso Emma Rosa di Mario, Baccinello Vittorio di Giovanni, Buffon Elisa Maria di Alessandro, Cristin Silvana di Silvio, Portale Maria di Giuseppe, Bonafè Lea di Fortunato, Della Bianca Deanna di Eugenio, Buffon Alcide di Pietro, Gardin Sergio di Luigi, Codotto Umberto di Luigi, Mauro Anna di Mario, Brazzit Maria di Ernesta, Giusto Nello di Antonio, Pradissitto Gino di Mario, Simonato Gian Carlo di Domenico, Michelutti Gloria di Aldo, Zamparo Ettore di Giuseppe, Meotto Grazia di Luigi, Lazzarin Lino di Giovanni, Biasin Bruna di Antonio, Agguggiaro Angela di Giuseppe, Cavalletto Silvio di Guerino, Tonutto Grazia di Antonio, Simonato Luigi di Mario.

Morti: Piccotto Dorindo di Nicolò di 12 anni.

Matrimoni: Margherita Benigno con Bianchini Maria, Lucido Giovanni con Cinello Giovanna, Pitana Giuseppe con Galasso Rosa, Maurutto Pietro con Codotto Maria, Cicuto Giuseppe con Battiston Teresa, Zanelli Teobaldo con Martinello Maria.

Immigrati 18; Emigrati 29. Popolazione a tutto il 31 maggio 1938: abitanti 9848.

Il mercato settimanale

Ricorrendo mercoledì 29 corrente la festività di S. Pietro il mercato settimanale è stato anticipato a martedì 28 corrente.

La nuova arma di un marito

Per aver ricevuto nella faccia una pantofola scagliatagli dal marito, la signora R. M. di Latisana dovette ricorrere alle cure mediche avendo riportato una ferita alla guancia sinistra guaribile in pochi giorni.

Furto di patate

La guardia comunale Benvenuto Meneghelli di Ronchis sorprendeva Celeste Bianchin fu Amedeo di 33 anni mentre ritornava dalla campagna con circa un chilogramma di patate. Non sapendo essa precisarne la provenienza, la guardia comunale dalle indagini fatte ebbe a risultare che le patate la Bianchin le aveva esportate dal campo di proprietà di Caterina Trombetta. Per questo la Bianchin è stata posta in contravvenzione per furto.

Vendita abusiva di pollame

Sante Furlanis di Sante residente a Portogruaro e Giovanni Gobbesso di Davide di Fossalta di Portogruaro sono stati posti in contravvenzione per aver esercitato il mestiere girovago di venditori di pollame senza essere in possesso della licenza.

Per oltraggio

E' incorsa nella contravvenzione Anna Collovati di Eugenio residente a Teor per oltraggio ad un pubblico ufficiale.

Al cinema Odeon

Oggi dalle ore 17 e 21 al cinema Odeon è in visione il capolavoro «Il diario d'una donna amata» con la superba interpretazione di Isa Miranda.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Durigato in piazza Roma.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 8-80
Pubblicità 0-59

Cronaca di Pordenone

Campagna bozzoli

Il Consiglio del' Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone in base alle istruzioni ricevute dalle superiori Organizzazioni Sindacali, comunica:

Per i bozzoli reali del raccolto 1938, consegnati agli Essiccatoi Cooperativi il Governo garantisce un prezzo-base di lire 10 al kg. a fresco.

La zona di competenza dello Essiccatoio comprende il territorio dei seguenti comuni: Pordenone, Cordenons, S. Quirino, Aviano, Roveredo in Piano, Porcia, Prata, Pasiano, Fiume Veneto, Zoppola, Montereale, Azzano X.

Tutti i soci effettivi in qualsiasi Comune residenti, ed i soci portatori residenti nel territorio dei Comuni suddetti, dovranno consegnare tutti i bozzoli di loro produzione direttamente all'Essiccatoio di Pordenone oppure alle succursali qui sotto specificate.

All'atto della consegna dei bozzoli, il conferente dovrà presentarsi con la scheda (bianca) di denuncia del seme bachi prenotata. Per tassativa disposizione Ministeriale non potranno essere ricevuti i bozzoli senza la predetta scheda di denuncia. I bozzoli reali devono essere consegnati ben maturi e depurati. Gli scarti (depurati dalla faloppa) devono essere presentati di volta in volta contemporaneamente alla consegna dei reali. I soci che consegneranno i bozzoli in più volte, dovranno portarli sempre allo stesso Centro di ammasso. Le bollette di consegna dovranno essere conservate con cura e custodite fino al pagamento del saldo dei bozzoli, dovendo servire quale titolo di riscossione.

Per maggiore comodità dei consegnatari e per rendere più sollecite le operazioni di ammasso, i produttori consegneranno i bozzoli nelle località qui sotto indicate:

Presso l'Essiccatoio Cooperativo di Pordenone devono portare i bozzoli i produttori di: Pordenone, Rorai Grande, Torre, Vallenoncello, Villanova, Porcia, Rorai Piccolo, Palse, Pieve, Fiume Veneto, Pescincanna, Cimpello, Bannia, Praturlone, Zoppola, Policreta, Cusano, Castions, Orcenico Superiore, Orcenico Inferiore, Ovoledo, Murlis, Azzano X e Chions, soltanto i soci effettivi dell'Essiccatoio di Pordenone. Corva, Tiezzo, tutti indistintamente i produttori di bozzoli.

Presso la Filanda Centazzo: devono portare i bozzoli i produttori di: Prata, Puia, Ghirano, Villanova, Pasiano, S. Andrea, Cecchini, Rivarotta, Azzanello, Vicinale, Pozzo.

Presso il dott. Angelo Pan devono portare i bozzoli i produttori di: Cordenons e frazioni.

Presso il rag. Arturo Tamai i produttori di: Aviano e frazioni, S. Quirino e frazioni, Dardago, Budoia, S. Martino di Campo, S. Leonardo di Campagna.

Nuove case coloniche nella Brughiera

E' stata inaugurata alla Comina, nei pressi del canale irriguo di villa Rinaldi, una nuova casa colonica di cui è proprietario l'agricoltore dottor Achille Puppa, attualmente in A. O. I. dove dirige una vasta coltivazione di cotone.

Alla simpatica cerimonia, la quale segna una nuova tappa nell'opera di redenzione della terra che va svolgendo il Consorzio «Cellina - Meduna», parteparono lo stesso Presidente del Consorzio on. ing. Aprilis, il Segretario del Fascio ed i dirigenti tecnici ed agricoli locali.

Così l'opera fascista d'irrigazione e di trasformazione agraria della vasta brughiera prosegue con ritmo ordinato e sicuro: altre quattro case coloniche, delle trenta che dovranno sorgere in quella località, saranno pronte prossimamente ed attorno ad esse fioriranno le culture e pulserà la vita.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 17 al 23 giugno XVI:

Nati maschi vivi 7; femmine 2; totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Antonio Tallarei con Babuin Genoveffa; Rallin Saverio con Furlan Gina; Boncarati Luigi con Lisot Caterina.

Matrimoni celebrati: Santarossa Giacomo con Rosset Teresa; Manson Vittorio con Terai Nella.

Morti: Pert[illegible] Gaetano fu Giovanni di anni 73; Carlo Santina di Giovanni di anni 20 da San Donà di Piave; Armellini Mario di Antonio di anni 28; Del Ben Caterina di Querino di anni 32 da Porcia; Viol Pietro di Ferdinando d'anni 13 da Porcia; Rosa Ottilia di Francesco di anni 13 da Montago; Bassetto Giacomo fu Luigi di anni 47 da Padova.

Riassunto settimanale: nati vivi 9; matrimoni celebrati 2; morti 7.

Incidente automobilistico

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, al Largo S. Giovanni è avvenuto un grave scontro automobilistico tra due macchine, una «Balilla» ed una «1500».

Quest'ultima proveniva velocemente da Sacile con a bordo l'ing. Lionello Ferrari da Udine, e lo ing. Carlo Sclavich da Gorizia, quando giunta alla curva di ingresso in città, la automobile non potè più tenere la strada e si scontrava con una «Balilla» di proprietà Dominissini, guidata dal sottotenente Carlo Natalucci e che si recava verso Sacile con a bordo altri quattro sottotenenti della R. Aeronautica.

Nell'urto le due macchine sono rimaste molto danneggiate, ma gli occupanti hanno riportato, per fortuna, soltanto lievi lesioni che sono state medicate all'ospedale civile e giudicate tutte guaribili entro dieci giorni.

Per espatrio clandestino

E' stato arrestato dagli agenti del locale Commissariato di P. S. il pregiudicato Giacomo Fruttalin fu Antonio, di 31 anni, da Torre di Pordenone, che deve scontare mesi 5 di arresto per espatrio clandestino. Egli è stato anche denunciato per alterazione di passaporto.

SACILE

Diploma di distinzione alla Sottosezione artiglieri

A Udine, in occasione della celebrazione della Battaglia del Piave, la Sezione Provinciale dell'Arma di Artiglieria Batterie «Damiano Chiesa» ha consegnato al capitano ing. cav. uff. Zaccaria Zancanaro, comandante della locale sottosezione, un diploma di benemerenza per l'attività svolta nel Comune fra gli artiglieri in congedo, e per il numero dei soci atutalmente raggiunto.

Per i reduci dall' A. O.

Ricordiamo che con il 30 giugno scade il termine utile per i reduci dall'A.O.I. che ne avessero diritto per richiedere la Croce di guerra e la medaglia della campagna.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto concittadino cav. Antonio Viotto, hanno offerto alla Gil per la cura elioterapica: lire 100 l'avv. Federico Bevilacqua e lire 50 il dott. Marco Meneghini.

Da S. Vito al Tagliam.

La gita a Osoppo dei Giovani fascisti

I giovani fascisti di questa Gil che intendono partecipare alla gita che si svolgerà mercoledì 29 corrente, alla volta di Osoppo e Gemona, dovranno prenotarsi in sede lunedì 27 e martedì 28 corr. dalle 18 alle 20.

Si ripete che alla gita potranno iscriversi soltanto i tesserati per l'anno XVI e che abbiano la divisa a posto.

Tiro a segno

Oggi, al Poligono di Rosa, si svolgerà la gara annuale di tiro a segno per gli iscritti alla Sezione. Le gare avranno inizio alle ore 7 e si protrarranno fino alle 19. Dalle 7 alle 11 si svolgerà l'interessante gara di tiro di guerra a cronometro. Il campionato Gioventù per Giovani fascisti ed Avanguardisti del mandamento si svolgerà dalle ore 15 alle 19.

Farmacia di turno

Oggi domenica, presterà servizio di turno la farmacia del cav. dott. Aldo Mainardis, a Torre Raimonda.

Pro culle povere

Per festeggiare la nascita della loro Giuliana, i coniugi Maria ed on. Enrico Fancello hanno offerto al Fascio Femminile, pro culle povere, lire 30.

SESTO AL REGHENA

Assicurazione obbligatoria delle persone di servizio

Tutti coloro che hanno alle loro dipendenze persone addette ai servizi familiari (domestiche, domestici, cuochi, servitori, custodi ecc.) sono invitati a presentare le tessere di assicurazione in regola con l'applicazione delle marche, ad un funzionario dell'Istituto Naz. fascista della Previdenza Sociale, in una sala del Municipio, martedì 28 corr. dalle ore 9 alle 12.

Il predetto funzionario è anche a disposizione di tutti i lavoratori e datori di lavoro industriale, commerciale ed agricolo, per informazioni e chiarimenti sulla applicazione delle leggi per le assicurazioni sociali e per gli assegni familiari.

CHIONS

Ammasso bozzoli a Villotta

Nel corrente anno funziona nella zona esclusivamente l'ammasso bozzoli presso l'Essiccatoio di Villotta. Gli agricoltori che nei decorsi anni conferivano i bozzoli di loro produzione agli ammassi di Azzano X e Fagnigola, debbono nella corrente campagna far capo all'Essiccatoio di Villotta.

Alla consegna i produttori dei bozzoli è necessario presentino la scheda rilasciata dal distributore del seme. Il concentramento del pur esiguo prodotto dei bozzoli a Villotta recherà rilevante beneficio alle operaie del luogo che potranno trovare occupazione durante le operazioni di ammasso e di cernita.

S. GIORGIO della Rich.

Conferenze

Mercoledì 29 corr. alle ore 16 presso la sala del Littorio a cura del Fascio femminile la sig. Bagattini terrà una conferenza sul tema «Casa bella, Casa mia» per le donne fasciste e per le massaie rurali.

L'intervento però è libero per tutte le donne.

Zona di ripopolamento

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con Decreto 18 giugno 1938 ha approvata la costituzione della zona di ripopolamento deliberata da questa Sezione Cacciatori.

Tale zona è così delimitata:

A nord Torrente Cosa (confine col Comune di Spilimbergo)

ad est Fiume Tagliamento (confine col Comune di Sedegliano)

a sud confine col Comune di Valvasone

ad ovest ferrovia Casarsa Gemona.

Colonia elioterapica

Si rende noto che nei giorni di lunedì e martedì 27 e 28 corrente dalle ore 16 alle 18 presso la Sede del Fascio si ricevono le iscrizioni dei bambini per l'ammissione alla Colonia Elioterapica.

Nessun bambino sarà ammesso alla visita medica prescritta se non è stato prima iscritto presso l'Ufficio suddetto.

La visita medica avrà luogo presso l'ambulatorio dalle ore 18 alle ore 20 col seguente ordine: mercoledì 29 corr. Capoluogo, Aurava, Pozzo, Cosa e Provesano; venerdì 1 luglio Rauscedo e Domanins.

CODROIPO

Mostra professionale femminile

La Segretaria del Fascio femminile sig.ra Maria Ballico Federici, presidente della Scuola Professionale femminile di Codroipo avverte che oggi alle ore 17.30, nella sala dell'Asilo Monumento alla presenza delle autorità comunali, si svolgerà la cerimonia dell'apertura della Mostra dei Lavori eseguiti dalla Scuola professionale femminile di Codroipo. La Segretaria invita la cittadinanza a presenziare alla cerimonia e visitare i lavori, che rimarranno esposti, fino a tutto il 4 luglio p. v.

Imposta di consumo sui materiali da costruzione

Il Podestà avverte che tutti i proprietari di fabbricati esistenti nel territorio del Comune sono tenuti a provvedere dal 1. al 15 luglio p. v. al pagamento dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione presso il competente ufficio (via IV Novembre) e ciò in dipendenza della relativa denuncia a suo tempo presentata. Avverte inoltre che ai ritardatari sarà applicata una multa di mora in conformità a quanto prescritto dalla legge.

POZZUOLO

Nel Dopolavoro

Il Direttorio del Dopolavoro locale e quello di Zugliano comunicano che presso le rispettive sedi, sono già a disposizione dei soci i biglietti per le due rappresentazioni del Carro di Tespi. Coloro che intendessero assistere il 14 luglio p. v. all'opera «Andrea Chènier» oppure la sera del giorno 15 all'opera «Traviata», sono invitati ad acquistare subito il relativo biglietto.

TARCENTO

La gara di bocce

Precisiamo che le gare di bocce indette per oggi presso l'Osteria Pravato di Bulfons, non sono organizzate dal Gruppo Bocciofilo del Dopolavoro Aziendale di Bulfons.

Beneficenza

La famiglia del cav. Giulio Mosca, nell'anniversario della morte della medaglia d'argento ten. Mario Mosca, Caduto nella grande guerra, ha fatto pervenire al Fascio di combattimento lire 250 a favore delle dipendenti Organizzazioni.

La somma è stata destinata alla G.I.L.

Cronaca di Gemona

Campeggio

Dal Comando Federale della Gil è stato organizzato un campeggio per Avanguardisti e Balilla a Piani di Luza.

La quota di iscrizione è di lire 150.

Le adesioni si ricevono presso il locale Comando della Gil.

Colonia elioterapica

Il Comando della Gil informa che sono aperte le iscrizioni per la frequenza della colonia elioterapica.

Appositi moduli per la compilazione delle domande si possono ritirare presso l'ufficio della Gil.

Bicicletta rinvenuta

Presso il locale Comando dei carabinieri è depositata una bicicletta da donna rinvenuta in questi giorni nel cortile delle Scuole Elementari.

Chi ne fosse interessato potrà, nelle ore d'ufficio, prendere visione del ciclo in parola.

Furto di galline

Ignoti, nella notte dal 23 a 24 corrente, penetrati mediante scasse della porta, nel pollaio di tale Piemonte Antonio abitante in via Udine, ne rubavano otto galline recando un danno di circa ottanta lire. Il fatto è stato denunciato alla Benemerita.

Farmacia di turno

Oggi 26 giugno resterà aperta al pubblico per servizio di turno, la farmacia del dott. Antonelli.

TRASAGHIS

Pesca di beneficenza ad Alesso

Nei giorni 17, 18 luglio p. v. festa del SS. Redentore e ricorrenza della tradizionale sagra annuale si svolgerà ad Alesso una grande pesca di beneficenza, organizzata a totale beneficio del comitato «Pro Asilo Infantile».

Il Comitato organizzatore sta alacremente lavorando per la riuscita della benefica manifestazione, e fa appello ai sentimenti generosi di tutti coloro che vorranno collaborate per la buona riuscita.

Giungono intanto al Comitato le adesione di Sua Ecc. il Capo del Governo, doni e offerte di autorità personalità e di altri gentili offerenti. Il comitato ringrazia fin d'ora quanti vorranno dare il loro contribuo per la riuscia della pesca.

Dalla Spagna

Apprendiamo con viva soddisfazione che il camerata C. S. Giovanni Picco della 55.a Legione Alpina friulana, partito ancora con la gloriosa falange della medaglia d'oro Gen. A. Liuzzi, è stato autorizzato a fregiarsi della croce di guerra ordinaria, nonchè dello speciale distintivo commemorativo istituito per i militari in servizio presso il Corpo Volontari in Spagna.

Al bravo camerata il nostro saluto cameratesco.

RUDA

Ispezione alla Gil

Senza preavviso, il capo di S. M. Federale della G.I.L. ten. col. Varvaro, ha ispezionato il comando locale, ricevuto dal Segretario del Fascio Rigonat, comandante della G.I.L., il quale ha fatto un'esauriente illustrazione sull'attività assistenziale, Colonie, Fascio Giovanile ecc. Fece presente altresì la necessità di dotare la G.I.L. di una sede adeguata per le varie attività in rapporto al numero degli organizzati. Il capo di S. M. volle inoltre conoscere i dati del tesseramento alla G.I.L. dell'A. XVI che si aggira con le maschili e femminili sugli 800 organizzati.

Il Segretario del Fascio presentò poi la vice Ispettrice sig.na Pravisani e gli altri dirigenti del capoluogo. Nel partire il col. Varvaro si compiacque ed esortò i dirigenti a continuare il lavoro bene intrapreso, da anni nel campo politico educativo nazionale in favore della Gioventù di Mussolini.

VILLA VICENTINA

Triste ricorrenza

Ricorre oggi il mesto anniversario della morte del cav. Alessandro Ciardi, il padre dei poveri, l'amico dei sofferenti, il camerata della prima ora, che tutto diede alla causa con vero altruismo, senza nulla chiedere. Più ci distanziamo dalla sua dipartita e più sentiamo il vuoto che ha lasciato fra queste popolazioni l'uomo retto, il lavoratore indefesso, l'agricoltore o il bonificatore moderno, che precorso i tempi e le cui opere di trasformazione fondiaria sono oggi ammirate dai tecnici ed additate ad esempio alle nuove generazioni.

In questo triste anniversario, oltre alle benemerenze fasciste ed agricole viene ricordata dalla popolazione la sua opera data per lunghi anni quale Sindaco prima e Podestà poi nel nostro Comune, quale fondatore e sostenitore della banda cittadina ecc.

Nella Chiesa Parrocchiale si celebrano oggi, in memoria del compianto cav. Ciardi, solenni suffragi e la popolazione si unisce alle preghiere dei familiari, dei parenti ed amici, ricordando il cittadino benemerito rapito innanzi tempo all'affetto dei suoi cari.

PALUZZA

Orologio sparito e... ritrovato

Pochi giorni fa, la domestica Cecilia Maieron di Pietro d'anni 21, dopo una lunga permanenza a Milano in qualità di domestica, partiva, insalutata ospite, involando un orologio d'oro bianco e indumenti alla sua signora.

Carabinieri della stazione di Paluzza, previo comunicazione avuta, procedevano al sequestro della refurtiva presso la famiglia Maieron in frazione di Cleulis ove nel contempo l'onesta domestica aveva preso domicilio.

COMEGLIANS

Oblazione

Per onorare la memoria di Giuditta Mazzilis di Tualis, deceduta in Udine, il figlio Lorenzo ha versato L. 25 all'Ente Comunale di Assistenza.

L'Ente beneficato ringrazia.

MORTEGLIANO

La data del mercato

Il mercato quindicinale fissato in Mortegliano nel giorno 29 corrente, in causa della festività dei SS. Pietro e Paolo, è stato rinviato al giorno successivo.

OSPEDALE CIVILE di S. Vito al Tagliamento

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Primario Chirurgo.

Termine per la presentazione delle domande 23 agosto c. a.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale.

S. Vito al Tagliam. 24-6-38-XVI

Presidente
dott. Franceschinis

15	Giorni	L.	3,50
30	»	»	7,00
45	»	»	10,50
60	»	»	14,00
75	»	»	17,50

Ultime notizie e informazioni

I genieri a Vicenza

Il Duca di Bergamo presenzia l'imponente adunata nazionale

VICENZA, 25.

La V. Adunata Nazionale dei genieri ha avuto inizio oggi, alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, giunto in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, alle ore 16,40, proveniente da Milano. Ad attendere l'augusto Principe erano alla stazione il gen. Giulinno, ispettore generale dell'Arma, in rappresentanza di S. E. Pariani, i generali di Corpo d'Armata Cattaneo, Maglietta e Maccaluso e le autorità di Vicenza, nonchè i componenti il Direttorio Nazionale della Associazione Arma del Genio.

Dopo aver passato in rivista la compagnia di avieri con musica e bandiera, S. A. R. Adalberto di Savoia è uscito sul piazzale esterno della stazione, mentre i reparti armati presentavano le armi, salutato dall'applauso entusiastico della folla e delle organizzazioni della Gil e dei Fasci Femminili.

L'augusto Principe ha quindi passato in rivista i reparti dei genieri affluiti da tutta Italia, schierati lungo i viali Venezia e Dalmazia. Terminata la rivista, il Duca di Bergamo, seguito dalle autorità, si è portato in viale Roma dove erano erette le tribune e da un apposito podio ha assistito alla sfilata dei radunisti, che si ammassavano poi, tra continui applausi della folla, in Piazza dei Signori.

Il Duca si è recato intanto alla Casa del Littorio ove, ricevuto dalle autorità, dal Federale e dalle gerarchie del Fascismo vicentino, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti e quindi, dopo essere salito al piazzale della vittoria a monte Berico, ha raggiunto a sua volta piazza dei Signori, affollata dai genieri, dalle organizzazioni del Partito e combattentistiche e dal popolo. L'apparire del Principe è stato accolto da ripetute e calorose ovazioni. Il Federale ha salutato a nome del fascismo vicentino l'augusto Ospite, valoroso combattente della grande guerra e della campagna di Etiopia. Ha parlato poi il presidente della Associazione nazionale dell'Arma del Genio ing. Zumino.

Fatto segno a rinnovate, vive acclamazioni, il Principe è salito quindi in municipio, ove il Podestà gli ha recato il saluto devoto della città. E' seguito un ricevimento, al quale hanno partecipato le autorità i presidenti delle sezioni convenute al raduno e molti invitati.

In serata il Duca di Bergamo è ripartito per Milano fra rinnovate manifestazioni.

Il soggiorno romano del generale Lutze

ROMA, 25.

Stamane la missione delle S. A. che è in questi giorni ospite della M.V.S.N., ha iniziato il suo soggiorno nell'Urbe recandosi a firmare gli «Albi» al Quirinale ed a Palazzo Venezia.

Poi lo Stabschef delle S. A., con la rappresentanza dei camerati delle formazioni d'assalto tedesche, si è recato a visitare il Comando Generale della Milizia, dove ha reso omaggio al Sacrario.

L'ospite è stato ricevuto dal Capo di S. M. della M.V.S.N. generale Russo, con il quale erano il Sottocapo di S. M. e gli ufficiali generali e superiori del Comando stesso.

Per lo scalone d'onore il generale Russo ha accompagnato il Capo della missione sino al Sacrario, dove prestavano servizio i moschettieri che scortavano la insegna del Duce. Dopo aver reso omaggio ai Caduti il generale Lutze ha deposto presso l'ara votiva una corona di alloro. Il Capo di S. M. della M. V. S. N. ha illustrato all'ospite i cimeli raccolti nel Sacrario che testimoniano la fede eroica ed il sacrificio dei Caduti della Milizia. Firmato l'albo lo «Stabschef» con il generale Russo, gli ufficiali generali e superiori ed il seguito sono convenuti nel salone d'onore, dove il Capo di S. M. della Milizia ha rivolto al generale Lutze un cordiale saluto, ricordando il cameratismo tra le due istituzioni militari, S. A. e Milizia, nate entrambe da due rivoluzioni e che hanno entrambe comuni ideali. Ha terminato offrendo allo «Stabschef», a nome della Milizia, un artistico dono. Il generale ha risposto ringraziando per le parole di saluto e rilevando la comunanza dei sentimenti che animano le due istituzioni militari.

Egli ha quindi ricambiato il dono rinnovando, a nome delle S. A., espressioni di simpatia e cordialità verso la M.V.S.N.

Quindi lo «Stabschef», accompagnato dal gen. Russo e dal seguito si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Accompagnato dal gen. Russo lo «Stabschef», ascesa la scalinata ha deposto presso il sacello del Milite Ignoto una corona sostando quindi breve tempo irrigidito nel saluto. Mentre la musica suonava gli inni tedeschi e italiani il generale è disceso nella piazza, e, salutato con una dimostrazione di simpatia della folla, si è allontanato, recandosi, sempre accompagnato dal gen. Russo e dal seguito, a palazzo Littorio.

Quivi il Capo di S. M. della S. A. è stato ricevuto dai Vice Segretari del P.N.F. Serena e Gardini, dall'Ambasciatore di Germania S. E. von Mackensen, dal comandante il 81.o Gruppo Battaglione CC. NN. e da una rappresentanza di ufficiali della Milizia. Entrato nel palazzo il generale Lutze ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, sostando nella cappella, dove ha fatto deporre presso l'altare una corona. Poi, mentre il pubblico che gremiva il corso Vittorio Emanuele, salutava il passaggio della missione con una fervida manifestazione, il gen. Lutze si è allontanato fatto segno a vivi applausi.

Il Governatore di Roma nel pomeriggio ha offerto un ricevimento in Campidoglio in onore del Capo di Stato Maggiore delle S. A. germaniche.

Foglio di disposizioni

I corsi per le segretarie delle massaie rurali

ROMA, 25.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca: Entro il mese di luglio avranno inizio presso le scuole superiori femminili del Partito in Roma i corsi pratici dimostrativi per le segretarie provinciali delle massaie rurali, delle operaie e lavoranti a domicilio. I corsi si svolgeranno nel seguente ordine:

Da 7 al 17 luglio, segretarie provinciali massaie rurali: scuola superiore femminile di agraria A. Alessio; dal 18 al 28 luglio segretarie provinciali operaie e lavoranti a domicilio, Scuola superiore fascista di assistenza sociale S. Gregorio al Celio. I programmi avranno diretto riferimento ai problemi più importanti delle due organizzazioni.

Le partecipanti dovranno trovarsi nel Palazzo del Littorio alle ore otto del giorno stabilito per l'inizio dei corsi. In caso di impossibilità a partecipare al corso, non è consentito farsi sostituire. Ognuno delle partecipanti provvederà direttamente alla prenotazione dell'alloggio. Per le spese di soggiorno a Roma verranno impartite disposizioni dal Segretario Amministrativo del Partito. E' prescritta la divisa estiva (sahariana bianca; vedi foglio disposizioni n. 851).

Un campo sepolcrale dell'anno 216 a. C.

La scoperta nei luoghi della battaglia di Canne

ROMA, 25.

Le ricerche sistematiche che l'Ente fascista per la tutela dei monumenti di Bari e la locale Sovraintendenza alle antichità conducono sin dal 1935 allo scopo di chiarire i problemi topografici inerenti alla famosissima battaglia di Canne, dell'anno 216 a. C., hanno portato alla scoperta di un vasto campo sepolcrale di forma e natura quant'altra mai strana ed eccezionale. Dopo un accurato studio entropologico degli scheletri si è proceduto a un minuzioso esame dei trovamenti, dal quale sono risultati come dati contestabilmente acquisiti, alcuni fatti i quali inducono ad ammettere che ci troviamo di fronte a un grandioso sepolcreto di guerra e, per alcuni dati altrimenti inesplicabili, ad identificarlo con il sepolcreto in cui venne raccolta la massima parte dei caduti della battaglia annibalica, combattuta il 216 a. C.

Solo a questa può infatti riferirsi la massa ingente delle deposizioni, il loro carattere tumulatorio, l'apparizione di riti particolari affatto estranei alle popolazioni italiche, la assenza anche così costante, di armi e di altri oggetti di metallo.

Tali ricerche risolvono un problema indagato per oltre un secolo e tutto il popolo italiano di fronte alle venerande reliquie, rievocherà con commozione e con orgoglio la battaglia terribile, che, se fu un disastro militare, segnò non di meno la più grande vittoria dello spirito di Roma e l'inizio della sua fatale ascesa imperiale.

I 550 anni dell'Ateneo di Colonia

Bottai alla celebrazione

COLONIA, 25

Nell'aula magna dell'Università presenti il Ministro dell'Istruzione Rust, il Ministro italiano della Educazione Nazionale on. Bottai, numerosi rettori di università tedesche e straniere, le delegazioni di trenta Nazioni e una folla di autorità dello Stato e del Partito, è stato solennemente celebrato il 550.o anniversario di fondazione di questo ateneo. Hanno parlato il rettore dell'Università, che ha fatto la storia dell'Ateneo, ed il primo borgomastro, che ha rivolto un saluto particolarmente cordiale al Ministro Bottai, la cui presenza, ha detto, sottolinea l'importanza della metropoli renana negli scambi culturali italo-germanici. L'Ateneo di Colonia ha conferito inoltre la laurea ad honorem a numerose personalità straniere, fra cui S.E. Bottai ed il prof. Anzilotti di Roma.

Messaggio radiofonico del Papa al Canadà

CITTA' DEL VATICANO, 25.

Domani alle ore 17 il Pontefice, dal suo studio privato al palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, invierà un radio messaggio al Congresso Eucaristico nazionale del Canadà.

Horthy commemora il Re Santo Stefano

Le feste nazionali ungheresi

BUDAPEST, 25.

Oggi, ricorrendo il novecentesimo anniversario della morte di Re Santo Stefano, si è riunito il Parlamento in assemblea solenne per commemorare la storica data e per inaugurare ufficialmente l'anno giubilare. Ha parlato per primo il Reggente Horthy, il quale ha ricordato che Santo Stefano creò il Regno di Ungheria e gettò le basi politiche, religiose, economiche e sociali dello Stato magiaro. Il Presidente del Consiglio Imredy ha poi sottolineato che il Re Santo Stefano trasformò il nomade popolo dei magiari in un popolo stabile, compatto cristiano. Infine il Ministro Homan ha esposto il programma dei festeggiamenti di quest'anno che comprende esposizioni, rappresentazioni teatrali di gala ed altre manifestazioni.

Un cimitero dell'epoca del bronzo

BUCAREST, 25.

Una importantissima scoperta archeologica è stata fatta nel villaggio di Sarata Monteorou, ove è venuto alla luce un cimitero dell'epoca del bronzo. Sono state scoperte una cinquantina di tombe che si pensa risalgano al 1800 avanti Cristo. Nelle tombe sono stati trovati interessanti oggetti in bronzo.

Udienza del Duce

ROMA, 25.

Il Duce ha ricevuto i membri dell'Associazione britannica «Per l'Italia», intrattenendoli a cordiale colloquio.

Il nuovo Ambasciatore argentino a Roma

BUENOS AIRES, 25.

Il Senato, riunitosi in seduta segreta, ha approvato la nomina del nuovo Ambasciatore argentino a Roma nella persona di Manuel Malbra.

Ottimo raccolto granario in Sicilia

ROMA, 25.

Dalle comunicazioni dei 9 Prefetti delle Provincie siciliane risulta che la mietitura è in gran parte ultimata e che il raccolto granario della Sicilia sarà superiore a quello dell'anno scorso.

Alla Fiera di Padova

L'on. Cianetti e 20 mila lavoratori dell'Industria

PADOVA, 25.

Provenienti da tutti i paesi della terra padovana sono stamane convenuti a Padova oltre 20 mila lavoratori dell'Industria per porgere il saluto al presidente della loro Confederazione.

L'on. Cianetti, dopo aver reso omaggio alle Are dei Caduti per la Rivoluzione e per la grande guerra, si portava in piazza dei Signori, dove si erano riuniti tutti i lavoratori dell'industria.

Dopo che il Segretario provinciale dell'Unione lavoratori della industria, ed il Federale hanno presentato al presidente confederale la granitica compagine dei lavoratori del Padovano.

L'on. Cianetti ha porto ai convenuti il suo cameratesco saluto, elogiando le virtù lavorative e lo spirito fascista che li anima.

L'on. Cianetti si è quindi portato alla Fiera di Padova, e ha percorso i vari padiglioni, interessandosi e manifestando alle autorità e agli organizzatori il suo compiacimento.

Nel pomeriggio l'on. Cianetti ha presieduto nel salone delle adunanze, presso la Fiera, alcune riunioni di dirigenti sindacali.

La discesa dei prezzi negli Stati Uniti

NEW YORK, 25.

Il più singolare aspetto della situazione americana nelle ultime settimane è costituito dalla caduta dei prezzi delle materie greggie, agricole e industriali. Naturalmente anche i noli marittimi hanno subito una leggera depressione quantunque nel Pacifico mantengano un tono migliore. Secondo le informazioni raccolte da «La Radio Nazionale» l'enorme riserva di cotone e l'atteso forte raccolto americano, insieme con la grande riserva di metalli sarebbero le ragioni che hanno determinato la discesa dei prezzi. L'indice Moody di 15 materie greggie è disceso, ai primi di giugno, al livello minimo toccato nel 1934, pari al 43 per cento al disotto della punta del 5 aprile 1937.

Le tribù ribelli del Waziristan

LONDRA, 25.

Si ha da New Delhi che saranno intraprese nuove operazioni militari su più vasta scala che nel passato nel Waziristan con lo scopo di soggiogare definitivamente le tribù ribelli, le quali sono incitate ora alla rivolta oltre dall'irreperibile fachiro Ipi anche dal Santone Shami Pir proveniente dall'Irak.

ABBONAMENTI ESTIVI con decorrenza da qualsiasi giorno e per non meno di 15 giorni.

15	Giorni L.	3,50
30	» »	7,00
45	» »	10,50
60	» »	14,00
75	» »	17,50

Per l'estero aggiungere L. 0,25 in più al giorno

Mutilati francesi aggrediti dai comunisti

PARIGI, 25.

Mentre una ventina di aderenti al partito popolare francese della sezione di Le Havre scendevano da un autocarro per assistere ad una conferenza di Doriot, sono stati improvvisamente circondati da una cinquantina di energumeni comunisti che li hanno assaliti con bastoni. Davanti al numero schiacciante dei rossi, i seguaci di Doriot hanno avuto la peggio e due di essi, tra cui un grande mutilato di guerra, l'ing. Mollin, sono rimasti feriti. L'ingegnere, che perdeva sangue, è stato ricoverato all'ospedale in condizioni piuttosto gravi.

Trafficanti di armi arrestati a Parigi

PARIGI, 25.

Uno spagnolo di Barcellona, certo Gardiola, e tre individui di nazionalità francese, si sono lasciati cogliere in flagrante in piena Parigi nell'atto in cui stavano sottoponendo ad un eventuale acquirente i campioni di fornitura di guerra e precisamente due fucili, mitragliatrici e munizioni. I quattro trafficanti sono stati immediatamente arrestati.

Le iene rosse

LONDRA, 25.

L'inviato speciale del «Daily Telegraph» in Aragona narra di aver constatato con orrore che i rossi mano mano che abbandonavano città e villaggi durante la recente avanzata dei nazionali violavano le tombe dei cimiteri, spogliando sistematicamente i cadaveri di tutti gli oggetti preziosi.

Inoltre le chiese sono state tutte o quasi tutte incendiate.

Le guardie di ferro processate a Bucarest

BUCAREST, 25.

Stamane dinanzi al tribunale di Bucarest ha avuto inizio il processo contro venti dirigenti della ex «Guardia di ferro» imputati di complicità nell'azione terroristica di Codreanu. Fra gli imputati sono quattro giovani che erano stati volontari nelle truppe del generale Franco e l'ing. Clime che era stato il presidente del disciolto partito «Tutto per la patria». Al processo i rappresentanti della stampa estera non sono stati ammessi. Le autorità hanno detto che questo dibattito dinanzi alla giustizia militare non avrebbe presentato interesse per l'opinione pubblica internazionale.

Deputato americano arrestato sotto grave accusa

NEW YORK, 25.

E' stato arrestato il deputato statale Edward Moran, notissimo avvocato di New York, per aver accettato compensi per 36 mila dollari da due società di tassi che sollecitavano il suo intervento alla Camera per questioni che le interessavano. L'accusa se provata importa una pena di venti anni di carcere. Si ricorda che Moran è l'autore della legge statale che commina gravi pene ai deputati e senatori che accettino danaro in cambio della tutela politica di interessi privati.

Mangime nutritivo ottenuto con le banane

ROMA, 25.

«La Corrispondenza» informa che la Regia Azienda Monopolio Banane, d'accordo con l'Istituto Sperimentale Zootecnico studia la preparazione di un tipo di mangime ad alto valore nutritivo da ottenersi con le banane. Tale mangime sarebbe destinato al bestiame in genere e segnatamente a certe categorie di animali domestici.

Foresta in fiamme

Un marinaio asfissiato

BELGRADO, 25.

Un incendio di grandi proporzioni è scoppiato oggi a Lapat, nei pressi di Ragusa, distruggendo una magnifica foresta di pini che occupavano un territorio di circa 150.000 mq. Quattrocento fra marinai e soldati e trecento operai sono stati impiegati per spegnere le fiamme ma non sono riusciti che circoscrivere l'incendio. Sicchè la foresta, che presentava uno dei luoghi più incantevoli della costa dalmata, è andata perduta. Un marinaio è rimasto asfissiato.

NOTIZIE IN BREVE

IL PRINCIPE DI PIEMONTE sarà a Cremona il 3 luglio per visitare le Mostre d'Arte e per assistere alla serata inaugurale degli spettacoli lirici con il «Barbiere di Siviglia».

CONFERENZA AERONAUTICA

Trentacinque Nazioni partecipano alla 38.a Conferenza aeronautica internazionale inaugurata a Berlino dal gen. Milch. E' stato rilevato che su 185 primati dello anno scorso, 45 sono in possesso dell'Italia.

DUECENTO OPERAI FERITI

Nel Cile, per il crollo di roccie in una miniera di rame, sono rimasti feriti ben duecento operai.

IL MUSEO DI UN MISANTROPO

In una cittadina boemiaca è morto un vecchio signore isolato dal mondo. Nella sua casa è stato scoperto un vero museo di armi antiche, ricami, lavori di cesello, autografi preziosi. Erede sarà lo Stato.

DISGRAZIA NELL'EIGER

Due alpinisti vicentini, tentando la scalata della parete nord dell'Eiger, sono precipitati dalle rocce restando uccisi.

BACCALA' ITALIANO

Giungerà tra giorni a Genova il primo carico di baccalà pescato dalle nostre flottiglie nello Oceano glaciale Artico.

ANTICA CHIESA RIAPERTA

A Ferrara, è stata riaperta al culto, cessato dal 1917, la chiesa di S. Giovanni Battista costruita per ordine di Primo d'Este nel 1492.

ULTRA CENTENARIO POLACCO

E' giunto a Varsavia, dopo aver percorso quattrocento chilometri a piedi, tale Stepme che conta 118 anni. E' il più vecchio polacco.

IL PREZZO DI UN BOLLO

Un collezionista ha comperato per mezzo milione un francobollo svedese da tre scellini rarissimo, perchè stampato in bianco anzichè in giallo per errore.

UN ALBERGO IN ALLARME

Un intero albergo, è stato messo in allarme a Sassello, da una signorina presa da crisi nervosa per la presenza di un topo nella sua camera.

SFREGIA LA RIVALE

E' stata arrestata a Omegna tale Tersilia Fanetti che ha inferto numerose coltellate, sfregiandola al volto, all'amante del marito.

MAGNIFICO RACCOLTO

In un podere, presso Forlì, la produzione di grano ha raggiunto i q.li 66.35 per ettaro. La qualità del grano è il «Damiano Chiesa».

COLOMBI IN GARA

Millesseicento colombi viaggiatori sono stati lanciati da Reggio Emilia e parteciperanno alla gara «Impero» dotata di ottantamila lire di premi.

L'aviatore Manning vittima di un incidente

NEW YORK, 25.

Il capitano Harry Manning, che accompagnò Amelia Earhart nel suo primo volo intorno al globo, è precipitato col suo aeroplano presso Roosevelt Field ed è stato trasportato agonizzante all'ospedale.

IL LOTTO

Estrazione del 25 giugno 1938

Venezia	11	45	74	12	24
Bari	80	90	35	4	76
Firenze	64	83	47	80	2
Milano	39	33	50	68	[illegible]
Napoli	29	31	26	4	7
Palermo	13	75	59	81	29
Roma	27	26	42	13	63
Torino	31	44	4	34	[illegible]

ANTONIO SALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 160

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

E siccome la donna è sempre dovunque l'anima d'ogni festa, così a quei festini babilonici erano invitate delle donne di malaffare, che, allora, pullulavano per le vie. La festa durava tutta la notte e terminava in un'orgia innominabile.

L'Occhio di vetro possedeva una piccola sostanza, venticinquemila lire, nascoste in luogo sicuro, alle quali non aveva bisogno di ricorrere, perchè, come capitano delle «Cravatte rosse», aveva una larga parte nelle fruttuose operazioni della banda.

Interamente occupato nei nuovi amori — chè l'ex fabbro sentiva tratto tratto il bisogno di tubare ancora come una tortorella — aveva quasi completamente dimenticato la Chiffonne. E' vero che non aveva bisogno di lei, giacchè quella sciocca colle sue idee ridicole, coi suoi scrupoli, colle sue pretese all'onestà, non avrebbe potuto essergli che d'imbarazzo!

Ma se aveva dimenticato la Chiffonne aveva sempre in mente la signora Clavière.

Quando pensava che Maria era ricca, che viveva a Vaucresson tranquilla e felice, era assalito da un accesso di rabbia.

Non le aveva mai perdonato il terribile colpo di forbici che gli aveva levato un occhio, e nei momenti di cupa meditazione si domandava come avrebbe dovuto finalmente vendicarsi e nel modo più completo.

Avrebbe voluto far soffrire la nipote come una dannata, calpestarla coi piedi, lacerarle il cuore colle unghie.

Infieri la Comune, e con essa il disordine. Mai in nessuna epoca si era assistito a Parigi ad un simile guazzabuglio. Pareva che tutto fosse permesso, e che i birbanti sbucati da tutti gli antri del vizio, sicuri della impunità, potessero immaginare qualsiasi delitto e commetterlo.

Si era presi allora dalla mania dei galloni, ed anche le «Cravatte rosse» indossarono l'uniforme dei federali, e mantenendo l'Occhio di Vetro nel grado di capitano, nominarono fra essi due luogotenenti, quattro sergenti e otto caporali: così, all'infuori di pochi, tutta la banda si trovò ad essere gallonata. Quanto all'ex fabbro, che aveva avuto sempre un debole per la gloriuzza, andava orgoglioso dei tre galloni d'oro che gli ornavano il berretto e le maniche del camiciotto.

S'erano procurati dei fucili, ma si guardarono bene dal farsi incorporare in un battaglione. Battersi coi versagliesi, arrischiare d'essere ammazzati non erano sì grulli. C'era qualche cosa di meglio da fare.

***

I battaglioni federali erano alle prese coll'esercito dei repubblicani, di cui il maresciallo Mac-Mahon aveva preso il comando.

S'erano impegnati combattimenti a Vanves, a Issy, a Montrouge, a Courbevoie, e specialmente ad Asnieres, ove i soldati della Comune, malgrado la vigorosa resistenza opposta a quelli di Versailles, e malgrado le forti posizioni che essi occupavano sulla riva sinistra della Senna, vennero ricacciati su quella destra.

Nondimeno, a cagione del numero dei nemici e delle posizioni, l'esercito di Versailles doveva rinunziare ad impadronirsi di Parigi con un colpo di mano. E' poi, onde evitare un eccessivo spargimento di sangue da entrambe le parti, i capi dei versagliesi avevano fissato un piano che consisteva nell'impadronirsi dei forti di Vanves, di Issy e di Montrouge, nel ricacciare gli insorti entro la cinta fortificata di Parigi e nel dare, allora, e su parecchi punti, l'assalto generale e decisivo.

In tali lentezze dell'esercito regolare, i comunardi scorsero una causa di debolezza, tanto più che i loro nemici persistevano a tenersi sulle difese; perciò essi ripresero l'offensiva e tentarono di riconquistare le posizioni di Meudon, Sèvres, Rueil, Courbevoie, i Moulineaux e il Mulino Saquet che avevano successivamente perduto.

Un cannoneggiamento incessante e vigoroso è scambiato fra le batterie dei versagliesi, disposte sul terrapieno di Meudon, e il forte d'Issy che appartiene ancora alla Comune.

I federali escono da Parigi, si sparpagliano tra Neuilly, il bosco di Boulogne e su tutte le strade in battaglioni serrati, marciano verso la Senna che tentano di passare su diversi punti per prendere posizione sulla riva sinistra.

Alle otto di mattina la battaglia si impegna su tutta la linea. Il rumore di una viva fucileria si mescola al rombo dei cannoni. Si battono a Neuilly, a Boulogne, a Billancourt e le palle traversano la Senna.

Verso le otto e mezzo, mentre maggiormente ferve la mischia, un piccolo stuolo di venticinque a trenta uomini comparisce alla estremità del viale della Casa Materna e s'avvia risolutamente verso l'Istituto.

Nessuna parla nelle file; è assolutamente proibito. Non si ode che il rumore dei passi gravi sul suolo.

Si fermano e subito un uomo che porta sulle maniche i galloni di sergente, suona: e siccome gli pare che non gli si risponda abbastanza presto, batte la porta a più riprese col calcio del fucile.

Finalmente si apre uno sportello a graticcio, e in mezzo a un profondo silenzio si ode una voce di donna spaventata, domandare:

— Che volete?

— Vogliamo entrare, risponde il sergente con voce grossa e rauca.

La monaca guarda sempre più atterrita attraverso lo sportello, cercando di indovinare con chi avesse a fare. Non scorge che una parte del drappello, ma vede che sono armati di fucile, che hanno facce patibolari e che indossano una uniforme sporca, polverosa, della quale non si distingue più il colore.

Essa non ha membra che non tremi, pure trova la forza di dire:

— Ma, signore, uomini non ne entrano qui.

— Eppure, buona donna, entreremo egualmente.

— E' impossibile, andate via!

— In nome della Comune, aprite: ve lo ordino!

— Ma che Comune? Non se ne conoscono qui, di Comuni!

— Ah! sì. Ebbene, ve la faremo conoscere. Aprite, mille fulmini, o sfonderemo la porta.

La monaca si fece il segno della croce, e con voce mancante:

— Signori, disse, non posso aprire senza averne ricevuto l'ordine. Vado a prevenire la superiora.

— E sia. Ma fate presto: perchè se fra cinque minuti la porta non è aperta, prendiamo d'assalto il convento. Ditelo alla superiora.

La monaca chiuse lo sportello e mezza pazza di terrore corse a riferire il tutto a suor Agata.

Costei conosceva già i lugubri avvenimenti dei quali Parigi era il teatro. Sapeva che l'arcivescovo Darboy e molti altri preti erano stati arrestati, parecchie chiese saccheggiate.